



Comune di CAREGGINE (LU)

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE (DUP)**

ANNO 2021-2023

1.1.1 - Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

SETTORE DEMOGRAFICO

Il comune di Careggine ha una superficie territoriale di Kmq. 24,62.

La popolazione residente al **31.12.2019 è di 531 unità**

di cui:

- maschi.....268
- femmine.....263

di cui STRANIERI:

AREA U.E.....11

EXTRACOMUNITARI.....5

LA STRUTTURA dei residenti è così distribuita:

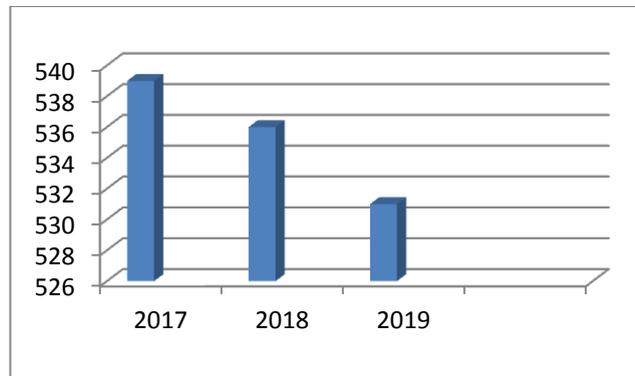
- età prescolare..... 0/6.....= 19 pari al 3,55 %
- età scolare.....7/14.....= 31 pari al 5,79 %
- forza lavoro.....15/29.....= 44 pari al 8,22 %
- in età adulta.....30/65.....= 259 pari al 48,41 %
- età senile..... oltre 65.....= 182 pari al 34,02 %

Dall'anno **2016** all'anno **2019** si è avuto un calo demografico pari al 2,36 % (549 contro 536).

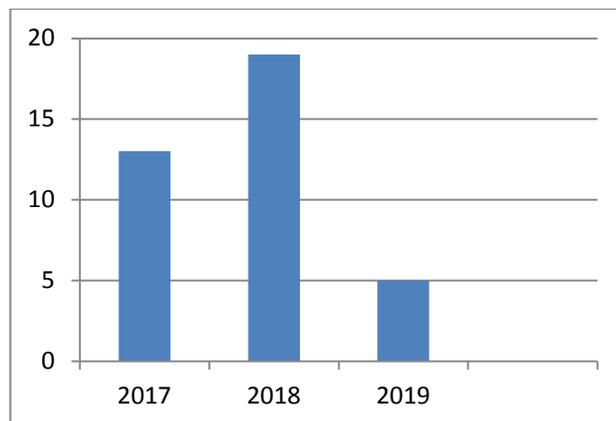
- La fascia che va **dall'età prescolare alla fine della scuola dell'obbligo** è pari al 9,34 %.
- La fascia dai **15 ai 65 anni (età lavorativa)** è pari al 56,63%.
- La fascia di cittadini con **oltre 65 anni** è pari al 34,02%.

GRAFICI SITUAZIONE DEMOGRAFICA

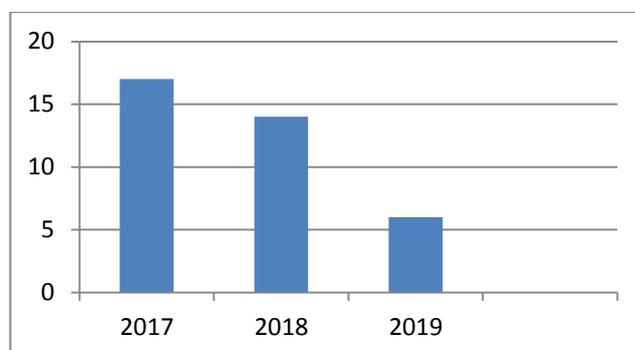
residenti



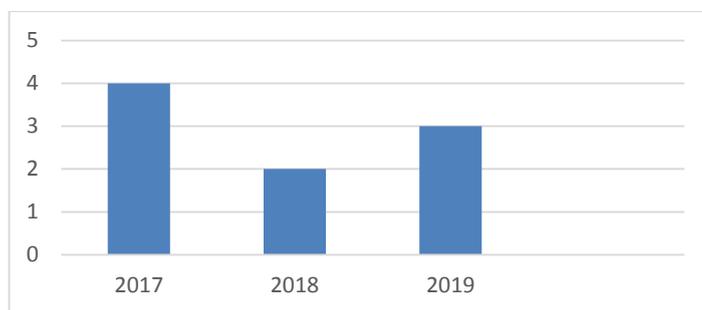
Immigrazione



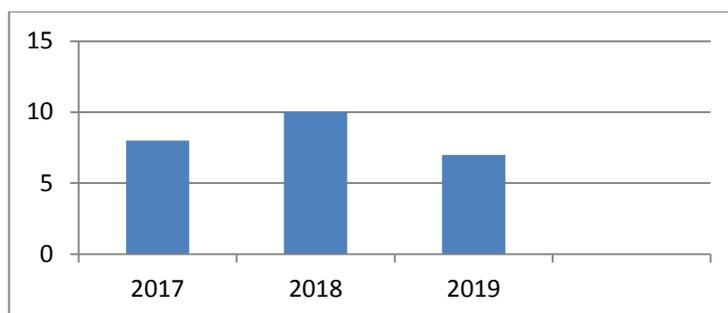
emigrazione



natalità



mortalità



1.1.2 - Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

SUPERFICIE: Kmq.24

RISORSE IDRICHE: Laghi n° 2 Fiumi e Torrenti n° 2

STRADE Statali km. 0,00, Provinciali km. 10,00, Comunali km.50,00, Vicinali km. 10,00, Autostrade km. 0,00.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	N
Piano regolatore approvato	(S/N)	N
Programma di fabbricazione	(S/N)	S
Piano Strutturale Intercomunale approvato	(S/N)	S
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	S
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	N
Artigianali	(S/N)	S
Comerciali	(S/N)	N
Altri strumenti	(S/N)	N
Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	S
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	/10200
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	/5000
Area interessata P.I.P.	(mq.)	/14300
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	/

1.1.3 - Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Impianti a rete

La rete fognaria è costituita da km 9 di fognatura per acque nere e miste, km 0 di fognatura per acque bianche, mentre la rete idrica è costituita da km. 13.50 di rete di distribuzione e km 16,50 di adduzione.

Il Capoluogo è dotato di impianto di depurazione, posto nelle aree limitrofe. Per quanto riguarda gli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione ad uso civile, la programmazione degli interventi è contenuta nel piano d'ambito approvato dall'Autorità di ATO n. 1 – Toscana Nord e l'attuazione degli interventi stessi è demandata alla GAIA S.p.A., gestore unico del ciclo delle acque.

Ciclo ecologico

Denominazione		2020	2021	2022	2023	2024	2025
Rete fognaria - Bianca	(Km.)	-	-	-	-	-	-
- Nera e mista	(Km.)	9	9	9	9	9	9
Depuratore	(S/N)	S	S	S	S	S	S
Aree verdi, parchi, giardini	(numero)	14	14	14	14	14	14
	(mq)	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000
Raccolta rifiuti - Civile	(quintali)	2980	2780	2720	2718	2700	2700
- Industriale	(quintali)	/	/	/	/	/	/
- Differenziata	(S/N)	S	S	S	S	S	S
Discarica	(S/N)	N	N	N	N	N	N

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino **dall'ente locale**.

Altre dotazioni

Denominazione				2020	2021	2022	2023
Farmacie comunali	(numero)			0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(numero)			1235	1235	1235	1235
Rete gas	(Km.)			29,14	29,14	29,14	29,14
Mezzi operativi	(numero)			8	8	8	8
Veicoli	(numero)			2	2	2	2
Centro elaborazione dati	(S/N)			S	S	S	S
Personal computer	(numero)			4	4	4	4

1.1.4 - Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia del territorio si sviluppa in 3 distinti settori: la permanenza dell'attività agricola tradizionale e pastorale; il settore secondario, **principalmente** l'attività commerciale, ed il settore terziario, quello in cui si producono e forniscono servizi. **Quest'ultimo** comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

In questo senso si intende attività che interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

In ordine allo sviluppo economico e **sociale** l'azione dell'amministrazione deve essere orientata, in sostanza, all'esigenza di fare nuova economia e di contrastare i fenomeni di precarietà incentivando tutte le attività produttive basate sulle risorse e sulle vocazioni del territorio.

L'intento è quello di promuovere il rilancio economico attraverso l'incentivazione alla nascita di nuove imprese e assicurare nel contempo sostegno alle attività già insediate sul territorio; appare indispensabile, a tal fine, istituire, anche in forma associata con altri enti, sportelli specifici per le imprese e per chi è interessato a crearne di nuove che garantiscano adeguata informazione ed assistenza sull'iter burocratico da intraprendere e rendano note le agevolazioni e le opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione per l'apertura di nuove attività (Fondo sociale europeo, fondi statali e regionali che prevedono incentivi economici, sostegni, garanzie, etc., con particolare riguardo allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e femminile).

In ordine alla promozione del commercio le azioni che l'amministrazione intende promuovere al riguardo dovranno essere mirate, anche mediante il sostegno all'insediamento di nuove attività, ad un potenziamento del ruolo del "centro commerciale naturale" sia per il capoluogo che per le frazioni. Le attività pubbliche di promozione del commercio e dell'artigianato dovranno essere integrate con le iniziative dei privati e con l'indispensabile apporto dell'associazionismo in progetti unitari e condivisi che consentano l'aggregazione di risorse economiche e strumentali in occasione di eventi e manifestazioni rilevanti. Tali sinergie dovranno "fare sistema" per la creazione di nuove opportunità di sviluppo economico, sociale e culturale.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta al commercio di vicinato, fortemente penalizzato dalla nascita e dallo sviluppo dei grandi centri commerciali, che, oltre a costituire un qualificante settore produttivo, svolge una rilevante funzione sociale e **contribuisce a mantenere la vitalità dei centri abitati; le azioni di sostegno alle "piccole botteghe" dovranno essere promosse innanzitutto per quelle attività insediate nelle piccole frazioni di montagna e di collina che offrono servizi essenziali per quei cittadini che non hanno la possibilità e i mezzi per recarsi in centri commerciali più distanti.**

Tutti i fattori su cui fare leva per garantire maggiore benessere alla comunità trovano nelle attività di promozione turistica l'elemento essenziale sul quale convergere in una visione di crescita territoriale sostenibile che possa produrre effetti concreti e tangibili.

L'intento è quello di "costruire" un sistema integrato di promozione turistica che coinvolga altri enti istituzionali, associazioni e soggetti privati, mirato alla valorizzazione dell'ambiente, del territorio e delle sue tradizioni, dei prodotti tipici, dei monumenti e delle opere di interesse storico ed artistico: un'offerta diversificata che valorizzi il territorio con tutte le sue componenti e che rappresenti, in un ciclo virtuoso, un fattore trainante di rilancio del commercio e delle altre attività produttive.

L'obiettivo fondamentale del rilancio del turismo può essere conseguito attraverso la predisposizione di un piano di marketing che, partendo dall'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'offerta turistica locale, progetti la valorizzazione del territorio, anche alla luce dei processi di riordino territoriale in atto che assegneranno ai comuni un ruolo centrale e strategico nelle azioni di promozione turistica. È indispensabile al riguardo promuovere e valorizzare i fattori di competitività territoriale (con particolare riferimento alle eccellenze monumentali e naturalistiche) in una logica di forte integrazione dei diversi settori di attività e in costante correlazione con i sistemi produttivi assicurando un'offerta turistica qualificata e diversificata. Lo sviluppo di un sistema informativo turistico, quale strumento essenziale per la diffusione dell'offerta nel settore, può essere assicurato mediante azioni integrate: dall'implementazione dell'Osservatorio Turistico di Destinazione (OTD) alla realizzazione di campagne di informazione mirate ad orientare specifici segmenti di domanda (turismo sportivo, culturale, naturalistico, agriturismo, enogastronomico, etc.), sino alla costruzione di una rete di servizi innovativi di informazione e prenotazione che coinvolga l'intero panorama della ricettività e dell'offerta turistica.

1.1.5 - Sinergie e forme di programmazione negoziata

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune d'intervento.

Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio e la riqualificazione di una zona o la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio.

In funzione degli ambiti interessati, delle finalità perseguite, dei soggetti ammessi e dei requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

1.1.6 - Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro- capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'**assenza** di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	No
--	----	----

1.2 Condizioni interne

1.2.1 - Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede un approfondimento sulla disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa. Nella sostanza, si tratta di un aspetto su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale.

1.2.2 - Organismi gestionali ed erogazione dei servizi

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al

fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

LE SOCIETA' PARTECIPATE

Il comune di CAREGGINE, con deliberazione del consiglio comunale n. 15 del 24-04-2010, **procedeva alla ricognizione delle società partecipate di primo livello, ai sensi dell'art. 3, commi 27 e segg. della legge n. 24 dicembre 2007 n.244, autorizzando il mantenimento di partecipazioni nelle società sotto indicate:**

SOCIETA'	Capitale sociale	Quota di partecipazione
G.A.I.A. S.p.A.	€ 16.613.29515.106.351,00	0,13%
C.C.T NORD	€ 41.965,914	0,015%
E.R.P. S.r.l.	€ 2.010.000,00	1,07%
SE.VE.RA. S.p.A.	€ 8.694.600,00	0,17%
S.V.A.C. s.r.l.	€ 300.000,00	2,22%
LA GARFAGNANA E L'APPENNINO Soc.Cons. arl	€ 27.540,00	12,96%
RETI AMBIENTE SPA	€120.000,00	0,17%
GEA srl	€80.800,00	2,35%

Successivamente all'approvazione della citata deliberazione consiliare n.15/2010 sono intervenute modificazioni nell'assetto delle partecipazioni societarie del comune di CAREGGINE che hanno in qualche modo anticipato il processo di razionalizzazione previsto dalla legge di stabilità 2015.

SE.VER.A. S.p.A. è stata posta in liquidazione nell'anno 2014 (il concordato preventivo è stato depositato dal soggetto liquidatore in data 18 dicembre 2015 ed ammesso in data 12 gennaio 2016).

C.L.A.P. spa è stata assorbita da CCT NORD.

Sono state costituite, nel contempo, RETIAMBIENTE S.p.A. nell'anno 2012 e, nell'anno 2014, GEA S.r.l..

Per quanto sopra, il piano di razionalizzazione, approvato ai sensi dell'art.1, commi 611 e segg. della legge 190/2014, con deliberazione del consiglio comunale n.5 del 31-03-2015, interessava le seguenti società partecipate:

- 1) E.R.P. S.r.l.;
- 2) C.C.T NORD
- 3) G.A.I.A. S.p.A.;
- 4) RETIAMBIENTE S.p.A.;
- 5) GEA S.r.l.
- 6) S.V.A.C. srl

7) LA GARFAGNANA E L'APPENNINO Soc.Cons. arl

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.50 del 18/12/2019 è stato dato corso alla revisione delle società partecipate.

È stato deliberato il mantenimento della partecipazione del Comune di Careggine, senza interventi, nelle seguenti società:

- 1) E.R.P. S.r.l.;
- 2) C.C.T NORD
- 3) G.A.I.A. S.p.A.;
- 4) GEA S.r.l.

e la razionalizzazione della società RETIAMBIENTE S.p.A.

Nel piano approvato con la deliberazione di cui sopra vengono gettate le basi per la dismissione delle società partecipate S.V.A.C. srl e la **LA GARFAGNANA E L'APPENNINO Soc.Cons. arl**.

le società in dettaglio

E.R.P.

La legge regionale 3.11.1998, n. 77, recante "*Riordino di competenze in materia di ERP*", ha attribuito ai Comuni il patrimonio immobiliare delle disciolte ATER, individuando i medesimi quali "*principali attori per la messa in opera delle politiche della casa, al fine di favorire la gestione unitaria ed efficiente e la riqualificazione del patrimonio, l'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso una razionalizzazione dei modelli organizzativi.....*". In attuazione dell'art. 5, comma 1, della citata L.R., i comuni della Provincia di Lucca in data 4 luglio 2003 hanno costituito, mediante convenzione ex art. 30 del D.lgs. 267/2000, il livello ottimale di esercizio, denominato Livello Ottimale **d'Ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica** - L.o.D.e. Lucchese; il LODE Lucchese in data 23.12.2003 ha costituito ERP S.r.l., alla quale ha attribuito le funzioni di edilizia residenziale pubblica come risultanti dall'oggetto sociale e, in particolare, la gestione del patrimonio immobiliare.

La società, a capitale interamente pubblico detenuto pro quota dai comuni della Provincia di Lucca, si configura pertanto quale ente strumentale dei comuni per la gestione di un pubblico servizio senza rilevanza economica, data l'assoluta prevalenza delle finalità sociali che sottostanno al settore dell'edilizia residenziale pubblica.

ERP Edilizia Residenziale Pubblica S.r.l. Codice fiscale: 92033160463
Capitale sociale: € 2.010.000,00 **Sede:** Piazza della Concordia, 15 - 55100 Lucca
Attività: Settore costruttivo e gestionale di edilizia residenziale pubblica. **Data inizio:** 23/12/2003 **Data fine:** 31/12/2050 **Quota di partecipazione:** 0,39% **Altri soci:** Sono soci i 35 Comuni della Provincia di Lucca.

CCT NORD SRL

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 65/2010, che dispone la gestione del servizio di trasporto pubblico locale a livello di unico ambito territoriale coincidente con la regione, le aziende di trasporto di ambito provinciale hanno intrapreso un processo di aggregazione in un soggetto imprenditoriale unico, in vista della gara a livello regionale per l'affidamento del servizio pubblico locale. Il processo aggregativo, finalizzato alla razionalizzazione sul territorio del servizio e al conseguimento di economie di scala, ha portato, secondo gli indirizzi strategici condivisi dagli enti soci al conferimento del ramo operativo dell'azienda a favore della CTT Nord S.r.l., società mista a maggioranza pubblica nella quale sono confluite varie società della Toscana già affidatarie di servizi nel settore del trasporto pubblico su gomma.

CCT NORD SRL Codice fiscale: 01954820971 **Capitale sociale** – Euro 41.507.349
Sede: Via Bellatalla 1 – 56121 Loc. Ospedaletto PISA Attività: Trasporto pubblico locale.
Data inizio: 14.03.2012 **Data fine:** 31.12.2050 **Quota di partecipazione:** 0,015 %
Rappresentanti dell'Amministrazione: Nessun rappresentante
Onere per contratto di servizio: Euro 0

GAIA S.p.A.

La società ha per oggetto sociale la gestione di impianti dei servizi idrici integrati, nonché le attività a questa complementari, presupposte e conseguenti; la società, a capitale interamente pubblico detenuto dalla quasi totalità dei comuni ricadenti nell'ex ambito territoriale "Toscana Nord", gestisce, quale soggetto unico, il servizio idrico integrato dal 1° gennaio 2005 in virtù della convenzione stipulata con l'Autorità di Ambito. A seguito del riordino territoriale dei servizi di area vasta, operato dalla Regione Toscana, tale Autorità è stata assorbita dall'AIT (Autorità Idrica Toscana), quale "Conferenza territoriale n.1 - Toscana Nord".

La società, tramite affidamento disposto ai sensi dell'art.35 della legge 448/2001, (come espressamente previsto anche dai commi 3 e 4 dell'art. 150 del D.lgs. 152/2006), gestisce il ciclo integrato delle acque e le attività strumentali ad esso collegate per conto dei 52 comuni costituenti l'originario ambito ottimale. La gestione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione della risorsa idrica e di depurazione delle acque reflue, è qualificato dall'art. 141 del D.lgs. 152/2006 quale servizio pubblico locale, finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela della salute pubblica.

Gaia spa Codice fiscale: 01966240465 **Capitale sociale** – Euro 16.613.295
Sede: Via G.Donizetti, 16 Marina di Pietrasanta Attività: impianto e gestione servizi idrici integrati nonché le attività a questa complementari. **Data inizio:** 22.10.2004 **Data fine:** 31.12.2050 **Quota di partecipazione:** 0,017 %.

Rappresentanti dell'Amministrazione: Nessun rappresentante **Onere per contratto di servizio 2016: Euro 7.300,00.**

RETIAMBIENTE S.p.A.

Il comune di CAREGGINE, con atto consiliare n.22 del 30 novembre 2011, ha aderito alla costituzione di una società mista per lo svolgimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale ottimale "Toscana Costa".

La società è stata costituita in data 16 dicembre 2011, con capitale interamente pubblico **detenuto da 95 dei 111 Comuni ricadenti nell'ambito territoriale ottimale "Toscana Costa"** (costituito dai comuni delle province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa), per la gestione del servizio integrato di igiene urbana.

Il processo di aggregazione tra i diversi soggetti gestori del ciclo dei rifiuti prevede il **conferimento nella società mista, denominata "RetiAmbiente S.p.A.", di tali soggetti** mediante ricanalizzazione; il 45% delle azioni della Newco saranno acquisite, a seguito di procedure di evidenza pubblica, da un socio privato che assumerà la veste sia di partner finanziario che di partner industriale.

Valgono per Reti Ambiente S.p.A. le considerazioni espresse per G.A.I.A. S.p.A., in merito **alla legittimazione dell'ente a detenere quote di capitale, trattandosi ambedue di soggetti** affidatari di servizi pubblici locali di area vasta (per Reti Ambienti S.p.A. in sinergia con soggetti privati) costituiti in virtù di leggi nazionali e regionali di settore (D.lgs. 152/2006, LL.RR. 61/2007, 65/2010 e 37/2011) che privilegiano, per la gestione di tali servizi, forme unitarie di gestione su ambiti.

RetiAmbiente S.p.A **Codice fiscale:** 02031380500 **Capitale sociale:** € 21.537.393
Sede: Piazza Vittorio Emanuele II, n.2 - 56125 Pisa **Attività:** La Società ha per oggetto il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio della comunità d'ambito territoriale ottimale "Ato Toscana Costa" **Data inizio:** 16/12/2011 **Data fine:** 31/12/2050
Quota di partecipazione: 0,17 % **Altri soci:** sono soci i 95 Comuni delle Province di Lucca, Pisa, Livorno e Massa. **Rappresentanti dell'Amministrazione** Nessun rappresentante

GARFAGNANA ECOLOGIA AMBIENTE S.R.L. – G.E.A. S.r.l.

"GARFAGNANA ECOLOGIA AMBIENTE S.r.l. – G.E.A. S.r.l." è una società interamente pubblica, costituita il 30 gennaio 2015 con capitale sociale pari ad euro 80.800,00, per l'affidamento, nel periodo transitorio, decorrente dal 1° aprile 2015 e sino al subentro del gestore unico dell'ambito territoriale "Toscana Costa", del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, con le modalità "*in house contract*".

Il comune di CAREGGINE ha autorizzato la costituzione della società con deliberazione del C.C. n. 52 del 22-12 2014 approvando nel contempo la relazione ex art.34, comma 20, del D.L. 179/2012 convertito in legge 221/2012, e lo statuto societario.

Il modello gestionale prescelto in regime transitorio, mediante l'avvallamento di G.E.A. S.r.l., è coerente con quello delineato dalla normativa interna e dalle disposizioni comunitarie in quanto soddisfa le condizioni essenziali dell'*in house* (società interamente pubblica, prevalenza dell'attività della società rivolta agli enti pubblici soci e sussistenza del controllo analogo dei soci stessi); gli elementi della *governante*, assoggettata a tali

vincoli, si rilevano nello stesso statuto societario, nella convenzione ex art. 30 del TUEL e dell'allegato regolamento (approvati da questo ente con la deliberazione del consiglio comunale n.1 del 26 marzo 2015) e sono tradotti in termini operativi nel contratto di servizio. I rapporti tra il comuni soci e la società sono regolati dal citato contratto di servizio e, sotto il profilo economico, basati sul piano finanziario annuale redatto ai sensi del D.P.R. 158/1999; il comitato congiunto (OCAC) eserciterà, anche sulla base di tali strumenti, l'attività di monitoraggio e di controllo sulla qualità del servizio erogato all'utenza.

I comuni soci di G.E.A S.r.l. hanno costituito la società per l'affidamento del servizio di igiene urbana, qualificato dall'art.178 del D.lgs. 152/2006 quale servizio pubblico locale, conformemente alle competenze attribuite ai comuni stessi dall'art. 198 dello stesso decreto (*"Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario delle gare ad evidenza pubblica indette dall'Autorità di ambito ai sensi dell'art.202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'art.113 del D.lgs. 267/2000"*) al fine di salvaguardare il patrimonio di SE.VER.A. S.p.A. sino al subentro del gestore unico d'Ambito mantenendo comunque la forma gestionale aggregata. Nella scelta del modello di gestione del servizio è stata ritenuta dirimente, per ragioni di pubblico interesse, la necessità di garantire la tutela, in termini di conservazione e valorizzazione, delle risorse strumentali di SE.VER.A. S.p.A. anche in riferimento a quanto disposto dall'art.204 comma 4 del codice dell'ambiente; altrettanto prioritaria è stata ritenuta, in tale sede, la determinazione di salvaguardare, per ragioni di opportunità sociale, i livelli occupazionali garantendo il passaggio diretto al gestore unico del personale già dipendente di SE.VER.A. S.p.A., come peraltro previsto dall'art.202 comma 6 dello stesso codice. Il passaggio di personale dal gestore uscente a quello subentrante ha consentito, peraltro, in virtù dell'esperienza e della conoscenza del territorio e delle strutture impiantistiche, la regolare continuità del servizio contribuendo, in definitiva, al mantenimento degli standard qualitativi del medesimo.

Sede Legale

Provincia LUCCA Comune Castelnuovo di Garfagnana (LU)
CAP 55032
Indirizzo VIA PIO LA TORRE

Settore Attività servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati

Quota di possesso Quota diretta 2,35 %

LA GARFAGNANA E L'APPENNINO

Via Vittorio Emanuele, 9 – 55032 Castelnuovo di Garfagnana. Valore nominale della partecipazione pari ad € 3.569,18 (corrispondente al 12,96% del capitale sociale).

Il Comune di Careggine possiede una partecipazione pari al 12,96 % del capitale sociale interamente versato pari ad euro 27.540,00.

La società con scopo mutualistico e non lucrativo ai sensi dell'art. 2602 del codice civile ha per oggetto l'elaborazione la disciplina la razionalizzazione ed il coordinamento delle attività turistiche dei consorziati.

Dall'ultimo bilancio depositato (2013) si evidenzia una perdita a fronte della quale è stato proposto ai soci ai sensi dell'art. 2446 del codice civile la diminuzione del capitale in proporzione delle perdite accertate.

Data la situazione finanziaria è emersa la necessità di prevedere, d'intesa con i Comuni partecipanti, la dismissione della partecipazione.

La Garfagnana e l'appennino Codice fiscale 01749980460

Ragione sociale / denominazione

LA GARFAGNANA E L'APPENNINO - SOCIETA' CONSORTILE A R.L.

Anno di Costituzione della Società

1999 Forma Giuridica Società consortile Stato della società La società è attiva

Anno di inizio della procedura

Ragione sociale / denominazione

LA GARFAGNANA E L'APPENNINO - SOCIETA' CONSORTILE A R.L.

Anno di Costituzione della Società

1999 Forma Giuridica Società consortile Stato della società La società è attiva

Anno di inizio della procedura

Sede Legale

Provincia LUCCA Comune Castelnuovo di Garfagnana (LU)

CAP 55032

Indirizzo VIA VITTORIO EMANUELE 9

Settore Attività Affitto di aziende 50%

Quota di possesso

Quota diretta

12,96%

S.V.A.C. srl

Sede in Via CARRAIA 19, CAREGGINE. Valore nominale della partecipazione pari ad € 6.660,00 (corrispondente al 2,22% del capitale sociale)

il COMUNE DI CAREGGINE ha una partecipazione pari al 2,22% del capitale sociale interamente versato pari ad euro 300,000,00 (2013).

La società con scopo mutualistico e non lucrativo ai sensi dell'art. 2602 del codice civile ha per oggetto l'elaborazione la disciplina la razionalizzazione ed il coordinamento delle attività turistiche dei consorziati.

Dall'ultimo bilancio depositato (2013) si evidenzia un piccolo utile non economicamente rilevante per cui il Comune di Careggine ha proposto ai soci, con prelazione, la cessione delle proprie quote.

Non è stata individuata la condizione necessaria per cedere la partecipazione o recedere in accordo con gli stessi e l'iniziativa della cessione quote procede.

E' opportuno controllare che la vendita della partecipazione possa avvenire ad un prezzo congruo per poter recuperare il costo della stessa partecipazione che ad oggi è pari ad euro 6.660,00.

Molto utile sarà un approfondimento delle politiche che la Regione Toscana intende sviluppare per sostenere e potenziare il turismo invernale nei vari comprensori della Garfagnana.

Si intende continuare questo percorso per addivenire alla dismissione della partecipazione.

SVAC srl Codice fiscale 00995770468

Ragione sociale / denominazione

SOCIETA' PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ALTOPIANO DI CAREGGINE S.R.L.

Anno di Costituzione della Società

1982 Forma Giuridica Società a responsabilità limitata

Stato della società La società è attiva

Sede Legale

Provincia LUCCA Comune Careggine (LU) CAP 55030

Settore Attività

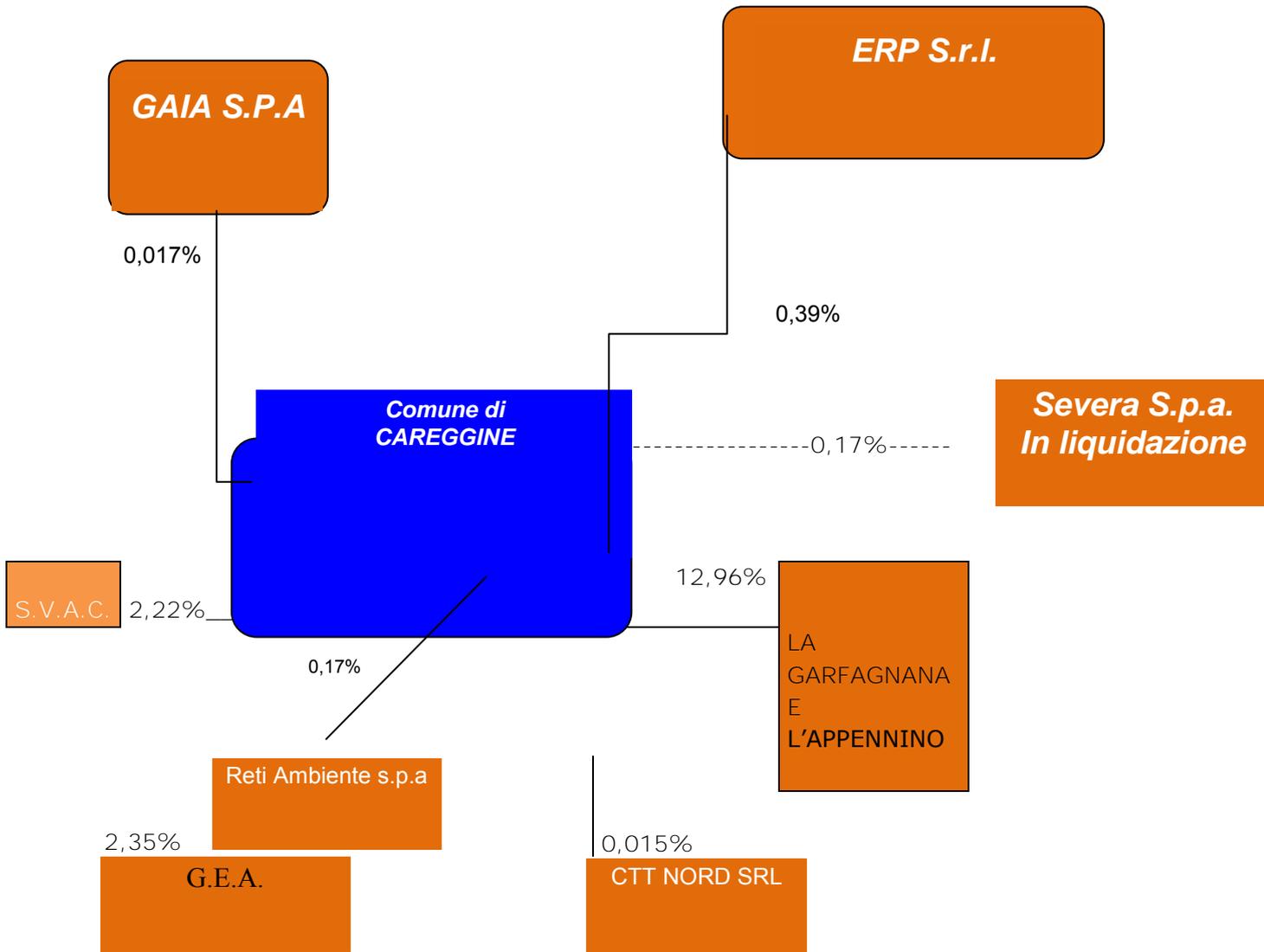
Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano 50% COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI 25

Quota di possesso: Quota diretta 2,22%.

Nessuna quota indiretta specificata.

GRAFICO SOCIETA' PARTECIPATE

D. Lgs. N. 33/2013
Art. 22, c. 1 lett. B - art. 22, c.2,3



1.2.3 - Opere pubbliche in corso di realizzazione

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione che saranno terminate nel corso del 2020:

- RESTAURO DEL PERCORSO LUNGO IL BORGO FORTIFICATI DI , i lavori verranno realizzati nel corso del 2020.
- ORATORIO DEI COLLI- i lavori verranno realizzati nel corso del 2020.
- PIT 2019 i lavori verranno realizzati nel corso del 2020.
- LAVORI DI EFFICIENTAMENTO DEL PALAZZO COMUNALE E DEGLI IMPIANTI SPORTIVI, i lavori verranno realizzati nel corso del 2020.
- LAVORI DI SISTEMAZIONE IGIENICO-SANITARIA E SISMICA DEL BIVACCO-RIFUGIO DI CAPRICCHIA i lavori verranno realizzati nel corso del 2020.
- CCN 2018 Careggine- i lavori verranno realizzati nel corso del 2020.
- SOSTITUZIONE IMPIANTO A BIOMASSE- i lavori verranno realizzati nel corso del 2020.
- RECUPERO BORGO DI ISOLA SANTA- i lavori verranno realizzati nel corso del 2020.
- STRADA CAREGGINE-VERGAIA- i lavori verranno realizzati nel corso del 2020.

1.2.4 - Tributi e politica Tributaria

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Il superamento della IUC

L'articolo 1, commi da 738 a 783, L. 160/2019 (Legge di bilancio 2020), in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione, ha modificato il sistema dell'imposizione immobiliare locale, prevedendo l'abolizione dell'Imposta unica comunale (IUC) nelle sue componenti relative all'Imposta municipale propria (IMU) ed al Tributo sui servizi indivisibili (TASI), e l'unificazione delle due imposte nella nuova IMU.

Principali tributi gestiti

Tributo	Assestato	Stima gettito	Stima gettito	Stima gettito
	2020	2021	2022	2023
1 IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	120.000,00	123.000,00	123.000,00	123.000,00
2 IMPOSTA PUBBLICITA'	100,00	100,00	100,00	100,00
5 TARI	142.776,38	142.776,38	142.776,38	142.776,38
Totale	262.876,38	265.876,38	265.876,38	265.876,38

1.2.5 - Tariffe e politica tariffaria

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Assestato	Stima gettito	Stima gettito	Stima gettito
	2020	2021	2022	2023
1 MENSA SCOLASTICA	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00

1.2.6 - Spesa per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Spesa per Missione

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2021</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	387.895,90	0,00	387.895,90
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	11.326,54	0,00	11.326,54
04 Istruzione e diritto allo studio	55.600,00	0,00	55.600,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	6.200,00	0,00	6.200,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	110.000,00	110.000,00
07 Turismo	837,67	600.000,00	600.837,67
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.334,32	0,00	4.334,32
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	127.605,20	0,00	127.605,20
10 Trasporti e diritto alla mobilità	52.806,87	0,00	52.806,87
11 Soccorso civile	2.154,78	0,00	2.154,78
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	24.865,46	0,00	24.865,46
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	27.862,70	0,00	27.862,70
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	701.489,44	710.000,00	1.411.489,44

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2022</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	387.895,90	0,00	387.895,90
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	11.326,54	0,00	11.326,54
04 Istruzione e diritto allo studio	55.600,00	0,00	55.600,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	6.200,00	0,00	6.200,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	837,67	0,00	837,67
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.334,32	0,00	4.334,32
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	127.605,20	0,00	127.605,20
10 Trasporti e diritto alla mobilità	52.806,87	0,00	52.806,87
11 Soccorso civile	2.154,78	0,00	2.154,78
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	24.845,46	0,00	24.845,46
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	27.862,70	0,00	27.862,70
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	701.469,44	0,00	701.469,44

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2023</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	387.895,90	0,00	387.895,90
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	11.326,54	0,00	11.326,54
04 Istruzione e diritto allo studio	55.600,00	0,00	55.600,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	6.200,00	0,00	6.200,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	837,67	0,00	837,67
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.334,32	0,00	4.334,32
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	127.605,20	0,00	127.605,20
10 Trasporti e diritto alla mobilità	52.806,87	0,00	52.806,87
11 Soccorso civile	2.154,78	0,00	2.154,78
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	24.845,46	0,00	24.845,46

13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	27.862,70	0,00	27.862,70
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	701.469,44	0,00	701.469,44

1.2.7 - Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

1.2.8 - Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

Attivo patrimoniale 2019

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	789,67
Immobilizzazioni materiali	9.772.265,88
Immobilizzazioni finanziarie	23.310,65
Rimanenze	0,00
Crediti	1.307.206,38
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	423.265,36
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	11.526.837,94

Passivo patrimoniale 2019

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	3.382.032,14
Fondi rischi e oneri	0,00
Debiti	848.588,78
Ratei e risconti passivi	7.295.539,17
Totale	11.526.837,94

1.2.9 - Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale

circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

Entrate (da Rendiconto penultimo anno precedente)	2019
Tit.1 - Tributarie	523.051,11
Tit.2 - Trasferimenti correnti	55.511,85
Tit.3 - Extratributarie	430.011,47
Totale	1.008.574,43
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10%
Limite teorico interessi (+)	100.857,44

Esposizione effettiva per interessi passivi

Esposizione effettiva	2020	2021	2022	2023
Interessi su mutui	13.026,20	11.350,89	9.791,13	9.791,13
Interessi su prestiti obbligazionari	--	--	--	--
Interessi per debiti garantiti da fidejussione prestata dall'ente	--	--	--	--
Interessi passivi				
Totale	13.026,20	11.350,89	9.791,13	9.791,13

1.2.10 - Equilibri di competenza nel triennio Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il DUP. Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio, che

comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi

Entrate triennio 2021/2023

Denominazione	2020	2021	2022	2023
Avanzo				
Tributi	484.316,22	471.216,22	471.216,22	471.216,22
Trasferimenti	32.400,00	26.900,00	26.900,00	26.900,00
Extratributarie	317.829,06	282.893,19	282.893,19	282.893,19
Entrate C/capitale	1.244.045,87	600.000,00	0,00	0,00
Rid. Att. finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Entrate C/terzi	2.410.993,71	2.410.993,71	2.410.993,71	2.410.993,71
Totale	5.989.584,86	5.292.003,12	4.692.003,12	4.692.003,12

Uscite triennio 2021/2023

Denominazione	2020	2021	2022	2023
Disavanzo				
Spese correnti	795.598,65	744.765,88	743.186,12	743.186,12
Spese C/capitale	1.244.045,87	600.000,00	0,00	0,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	38.946,63	36.243,53	37.823,29	37.823,29
Chiusura anticipaz.	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Spese C/terzi	2.410.993,71	2.410.993,71	2.410.993,71	2.410.993,71
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.989.584,86	5.292.003,12	4.692.003,12	4.692.003,12

1.2.11 - Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

BILANCIO DI PREVISIONE 2021

EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio 2021		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente (entrate di parte corrente destinate a spese di investimento) TOTALE	781.009,41 0,00 781.009,41	781.009,41 781.009,41
Investimenti (entrate di parte corrente destinate a spese di investimento) TOTALE	600.000,00 600.000,00	600.000,00 600.000,00

1.2.12 - Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

1.2.13 - Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità.

Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

1.2.14 - Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

L'ampio delta tra il fabbisogno di personale ed il personale effettivamente in servizio è conseguente alla politica del Governo centrale mirata, ai fini del contenimento della spesa pubblica, alla limitazione delle possibilità di assunzione.

1.2.15 – Pareggio di bilancio

Enti locali e vincoli del Pareggio del bilancio

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2020-2022, a legislazione vigente, è stato raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

1) politica tariffaria: invariata

2) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative (es. D.L. 78/2010, D.L. 95/2012) ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo di solidarietà comunale), al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata una politica di contenimento sulla spesa.

1.2.16 - Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in c/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti

diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

1.2.17 – Gli obiettivi strategici

Area strategica 1 - "L' amministrazione partecipata"

Incremento del livello di consapevolezza delle responsabilità dell'ente nei confronti dei cittadini attraverso il potenziamento dei sistemi di trasparenza ed anticorruzione

Valorizzazione dei dipendenti dell'ente mediante sistemi di incentivazione che privilegino essenzialmente il merito

Sostegno della conciliazione tra vita professionale e familiare con azioni mirate anche a promuovere e garantire, con l'apporto del comitato unico di garanzia, il benessere organizzativo

Semplificazione delle procedure amministrative anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, la revisione delle norme regolamentari e l'implementazione dei servizi di front-office

Istituzione di un sistema stabile di informazione rivolto alla cittadinanza in ordine alle procedure di gestione e di controllo in uso e ai risultati conseguiti dall'attività amministrativa

Consolidamento delle azioni finalizzate ad incentivare la partecipazione attiva dei cittadini alla gestione e conservazione dei beni e delle strutture pubbliche

Implementazione delle politiche di contrasto all'elusione ed evasione fiscale

Recupero di risorse in conformità al piano triennale di razionalizzazione delle spese e dei piani di gestione dei beni immobiliari e strumentali dell'ente

Area strategica - "Il cittadino al centro"

Incremento della conoscenza e delle opportunità di fruizione del patrimonio storico, architettonico e culturale del territorio

Valorizzazione del ruolo delle biblioteche quale spazi culturali privilegiati per la promozione dell'integrazione e della crescita sociale

Sostegno alle azioni di promozione del territorio attraverso l'organizzazione di iniziative, manifestazioni ed eventi culturali

Organizzazione di manifestazioni civili correlate ad eventi finalizzati a diffondere l'identità storica locale

Promozione e diffusione della pratica sportiva quale strumento per garantire il benessere e la salute dei cittadini e per incentivare attività di aggregazione

Potenziamento degli spazi ed implementazione delle strutture e degli impianti dedicati allo sport e al tempo libero

Rivisitazione dei modelli di collaborazione con le associazioni locali che prevedano

anche il razionale utilizzo di beni comunali per finalità di interesse pubblico.
Incentivazione delle azioni mirate a sviluppare l'integrazione sociale e culturale.
Adeguamento, riqualificazione e messa in sicurezza delle sedi scolastiche.
Consolidamento delle azioni per assicurare il diritto allo studio
Coordinamento azioni e progetti di accoglienza ed integrazione profughi
(sistema
SPRAR)
Rafforzamento dei percorsi di integrazione culturale
Potenziamento dei servizi di welfare (alloggi per emergenza abitativa, forme di sostegno al reddito, reinserimento lavorativo, etc.) in favore dei soggetti penalizzati dalla crisi economica ed occupazionale
Ampliamento dell'offerta abitativa a favore delle fasce economicamente più deboli
Sostegno educativo e familiare nelle situazioni di rischio, disagio ed emarginazione
Promozione di iniziative mirate a sostenere la disabilità nell'ambito della famiglia, della scuola e nell'ambito della vita di relazione
Ampliamento delle iniziative rivolte al mondo giovanile attraverso percorsi di aggregazione, di socializzazione e di coinvolgimento in attività e servizi di pubblico interesse
Contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere mediante iniziative finalizzate a garantire pari opportunità nella formazione scolastica e professionale e a superare comportamenti ed abitudini culturali discriminatorie
Potenziamento dei sistemi di presidio e di controllo del territorio al fine di garantire maggiore sicurezza alla cittadinanza

Programma 3 - "La sostenibilità ambientale"

Attivazione di progetti di riqualificazione ambientale anche mirati alla prevenzione del dissesto e alla tutela di specifici ambiti territoriali
Progettazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi in grado di conciliare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale
Miglioramento il livello di sicurezza delle strutture viarie, con particolare riferimento agli ambiti di fondovalle caratterizzati da forte impatto tra viabilità statale, provinciale e comunale
Attuazione di azioni di recupero dei materiali attraverso riduzione, prevenzione, riuso e riciclo ai fini del conseguimento dell'obiettivo "rifiuti **Zero**"
Messa in atto di strategie finalizzate ad incrementare il controllo delle fonti di inquinamento ambientale
Attivazione di processi mirati all'incentivazione di fonti rinnovabili di energia e alla riduzione del fabbisogno energetico
Rafforzamento delle politiche orientate al rilancio delle attività agricole, alla valorizzazione dei prodotti del territorio e alla diffusione dell'agriturismo e del turismo rurale

Rilancio del commercio e delle attività artigianali mediante azioni mirate al potenziamento del ruolo del **"centro commerciale naturale"**

Rivitalizzazione dei centri storici attraverso il sostegno, per la funzione sociale che assolvono, al commercio **"di vicinato"** e delle **"piccole botteghe"**

Consolidamento delle attività di promozione turistica in un sistema integrato che coinvolga tutti gli attori del territorio e che miri a costruire un'offerta diversificata in grado di garantire la diffusione delle bellezze ambientali, dei monumenti storici, delle tradizioni e dei prodotti tipici locali.

2 Sezione operativa

2.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

2.1.1 - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della

posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

2.1.2 - Entrate tributarie

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza

verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva.

L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Obiettivo: equità fiscale

Affermare una politica fiscale improntata all'equità e che sia in grado di conciliare l'esigenza di garantire entrate per l'ente con la necessità di tutela per le fasce economicamente più deboli.

Assicurare, in un contesto di finanza locale caratterizzato da una drastica riduzione dei trasferimenti erariali e regionali, il recupero di risorse da destinare al soddisfacimento di bisogni collettivi e allo sviluppo del territorio

Obiettivi operativi

Ideazione di un sistema di assistenza nell'adempimento degli obblighi tributari ed extra tributari attraverso un incremento e miglioramento dell'informazione e della comunicazione

Acquisizione attraverso il reperimento di dati dalle banche dati del comune e dalle banche dati esterni di tutte le informazioni utili per un controllo integrato dell'evasione tributaria ed extratributaria

Predisposizione ed attuazione di intese con gli altri enti competenti (Agenzia delle Entrate, Regione Toscana, ecc.) per il recupero dell'evasione a livello statale, regionale e locale.

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali IMU, TARI, l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare

positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità.

Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tributi	305.326,38	292.226,38	292.226,38	292.226,38
Fondi perequativi	178.989,84	178.989,84	178.989,84	178.989,84
Totale	484.316,22	471.216,22	471.216,22	471.216,22

2.1.3 - Trasferimenti correnti

Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Trasferimenti correnti	40.717,55	26.900,00	26.900,00	26.900,00
Totale	40.717,55	26.900,00	26.900,00	26.900,00

2.1.4 - Entrate extratributarie

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	201.318,12	200.293,12	200.293,12	200.293,12
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	700,00	700,00	700,00	700,00
Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	125.810,94	81.900,07	81.900,07	81.900,07
Totale	327.829,06	282.893,19	282.893,19	282.893,19

2.1.5 - Entrate in conto capitale

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Entrate in conto capitale

4 Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	1.905.455,02	710.000,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.905.455,02	710.000,00	0,00	0,00

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

2.1.6 - Accensione prestiti netti

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti.

In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

6 Accensione Prestiti

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Totale	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Entrate per partite di giro	2.225.829,14	2.205.829,14	2.205.829,14	2.205.829,14
Entrate per conto terzi	205.164,57	205.164,57	205.164,57	205.164,57
Totale	2.430.993,71	2.410.993,71	2.410.993,71	2.410.993,71

2.2 Definizione degli obiettivi operativi

2.2.1 - Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare.

Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate.

Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale/quadriennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica.

Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti.

Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio.

La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica.

Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali.

Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino.

Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio.

Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

2.2.2 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale.

Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

PROGETTO – LA PARTECIPAZIONE, LA TRASPARENZA E LA COMUNICAZIONE

Finalità

La partecipazione del cittadino alla vita democratica è un principio che discende direttamente dal diritto di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, riaffermato dalla normativa europea.

L'obiettivo fondamentale è quello di trasformare, attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le relazioni interne ed esterne della pubblica amministrazione, al fine di migliorare l'erogazione dei servizi ed assicurare la partecipazione della società civile alla vita democratica. L'impiego delle tecnologie costituisce lo strumento principale per il mutamento delle relazioni fra soggetti, che richiede un rilevante cambiamento culturale, in particolare per i soggetti pubblici, i quali sono tenuti a rendere conoscibili e fruibili i dati in loro possesso, garantendone la qualità e l'aggiornamento. In questa ottica, le finalità espresse dal progetto possono tradursi nelle seguenti linee – guida:

- assicurare maggiore efficienza e qualità dei servizi resi attraverso l'innovazione tecnologica, la semplificazione dei processi e la riorganizzazione delle risorse e degli strumenti di gestione
- garantire il costante dialogo con i cittadini mediante il potenziamento del sistema di informazione e comunicazione
- rispondere alla domanda di partecipazione espressa dai cittadini potenziando le capacità di ascolto e promuovendo istituti di democrazia che valorizzino il ruolo attivo della cittadinanza
- migliorare e rendere trasparente l'attività dell'ente

Obiettivi operativi

Attuazione del principio dell' "accessibilità totale" per garantire il massimo livello di trasparenza e consentire l'esercizio del diritto fondamentale della conoscibilità delle scelte amministrative

Incremento della comunicazione istituzionale (potenziamento URP, pubblicazione della "carta dei servizi" per tutti i settori/uffici/servizi, pubblicazione notiziario comunale,

traduzione in un linguaggio accessibile della tecnica e dei concetti del web, etc.)
Costruzione di un sistema strutturato di relazione con gli *stakeholder* al fine di consentire ai soggetti diffusamente coinvolti di esprimere pareri preventivi sulle scelte fondamentali dell'ente e valutazioni sulla qualità dei servizi pubblici erogati
Risorse umane da impiegare : segretario generale - personale assegnato ai servizi amministrativi e ai servizi alla persona risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

PROGETTO – L' EQUITÀ FISCALE

Finalità

Affermare una politica fiscale improntata all'equità e che sia in grado di conciliare l'esigenza di garantire entrate per l'ente con la necessità di tutela per le fasce economicamente più deboli.

Assicurare, in un contesto di finanza locale caratterizzato da una drastica riduzione dei trasferimenti erariali e regionali, il recupero di risorse da destinare al soddisfacimento di bisogni collettivi e allo sviluppo del territorio

Delineare, in sinergia con gli altri enti competenti, un sistema integrato di controlli basato su una banca dati condivisa

Obiettivi operativi

Ideazione di un sistema di assistenza nell'adempimento degli obblighi tributari ed extra tributari attraverso un incremento e miglioramento dell'informazione e della comunicazione

Acquisizione attraverso il reperimento di dati dalle banche dati del comune e dalle banche dati esterni di tutte le informazioni utili per un controllo integrato dell'evasione tributaria ed extratributaria

Predisposizione ed attuazione di intese con gli altri enti competenti (Agenzia delle Entrate, Regione Toscana, ecc.) per il recupero dell'evasione a livello statale, regionale e locale

Risorse umane da impiegare : segretario generale - personale assegnato ai servizi finanziari (ufficio tributi)

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

PROGETTO – LE RISORSE UMANE

Con le disposizioni dettate dal DL n. 50/2017 e dalla legge di conversione del DL n. 14/2017, legge n. 48/2017, sono aumentate le capacità assunzionali a tempo indeterminato degli enti locali e delle regioni e sono consentite, al di là dello specifico tetto di spesa, le assunzioni flessibili finanziate da sponsorizzazioni. Siamo in presenza della ennesima modifica delle regole dettate per le assunzioni di personale, cosa che sicuramente deve essere giudicata negativamente, visto che di fatto inibisce la possibilità di dare corso ad una stabile programmazione del fabbisogno. Ma in questo caso non si può

manca di sottolineare che si limitano le pesanti restrizioni esistenti. Non si può mancare di sottolineare che la sovrapposizione delle disposizioni, che spesso non sono tra di loro coordinate, solleva numerosi dubbi applicativi.

LE CONDIZIONI

In premessa si deve ricordare che le amministrazioni devono rispettare i vincoli dettati dal legislatore come condizione per la effettuazione di nuove assunzioni, cioè: trasmissione **entro il 31 marzo della attestazione del rispetto del pareggio di bilancio nell'anno precedente (generalmente si ritiene che dell'anno in corso allo stato delle previsioni occorra rispettare questo vincolo)**, rispetto del tetto di spesa del personale, rispetto dei termini di approvazione del bilancio, del conto consuntivo e della trasmissione delle informazioni sui conti consolidati, attivazione della certificazione telematica dei crediti, **attestazione dell'assenza di personale in sovrannumero e/o** in eccedenza, adozione del piano delle azioni positive, copertura di un posto vacante in dotazione organica, **rideterminazione della dotazione organica nell'ultimo triennio, inserimento nella programmazione del fabbisogno del personale, attestazione della assenza di vincitori da assumere e di idonei per lo stesso profilo.** Si ritiene che la sanzione del divieto di effettuare assunzioni in caso di mancata adozione del piano delle performance non si applichi a regioni ed enti locali.

Ed ancora, si devono ricordare in premessa due ulteriori elementi: le capacità assunzionali, così come le spese per le assunzioni, devono essere sempre valutate su base annua; la mobilità in entrata di personale proveniente da amministrazioni che hanno vincoli alle assunzioni non riduce la capacità assunzionale (così come i risparmi derivanti dalla mobilità in uscita diretta ad enti che hanno vincoli alle assunzioni non aumenta le capacità assunzionali).

Finalità

Obiettivi operativi

Ideazione, anche in forma associata con altri enti locali, di un sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale sulla base di indicatori concreti e misurabili.

Valorizzazione delle potenzialità e delle professionalità specifiche del personale dipendente garantendo l'attuazione della riforma della pubblica amministrazione in itinere attraverso processi di formazione, aggiornamento, mobilità interna, etc.

Aggiornamento del piano delle assunzioni e del fabbisogno del personale in coerenza con gli obiettivi, progetti ed attività considerati prioritari

Elaborazione di un piano di azioni positive, in collaborazione con i componenti il Comitato Unico di Garanzia (CUG), che contribuisca, secondo i principi comunitari recepiti dal nostro ordinamento, a creare un ambiente di lavoro improntato a benessere organizzativo e all'**assenza** di ogni discriminazione attraverso la promozione della cultura delle pari opportunità di genere

Potenziamento degli strumenti tecnologici per aumentare la produttività della struttura organizzativa e migliorare il livello qualitativo delle prestazioni

Risorse umane da impiegare : segretario generale - personale assegnato a servizi amministrativi

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

PROGETTO – LE POLITICHE PER IL RECUPERO DI RISORSE

Finalità

Attuare per il triennio di riferimento un piano gestionale di razionalizzazione dei costi, introdurre innovazioni per garantire maggiore qualità dei servizi da erogare, potenziare il sistema dei controlli interni.

Assicurare, mediante la redazione e l'attuazione di un piano pluriennale un efficace utilizzo dei beni dell'ente.

Obiettivi operativi

Censimento di tutti i beni demaniali e patrimoniali comunali.

Redazione di un piano di utilizzo dei beni patrimoniali disponibili nella prospettiva di futura locazione, concessione o dismissione

Aggiornamento e verifica degli atti concessori dell'utilizzo di beni pubblici

Verifica straordinaria dei residui, con particolare riferimento a quelli in c/capitale, ai fini della semplificazione dei processi di armonizzazione dei sistemi contabili

Ottimizzazione del piano di riduzione delle spese di gestione al fine di liberare risorse aggiuntive

Potenziamento del sistema dei controlli interni, con particolare riferimento al controllo di gestione, in stretta correlazione con gli obiettivi del presente programma ed in coerenza con il piano triennale per la trasparenza e l'anticorruzione.

Risorse umane da impiegare : segretario generale - personale assegnato a tutti i servizi
Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate a tutti i servizi.

2.2.3 – Giustizia

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il

funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

2.2.4 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

2.2.5 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'**assistenza** scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

PROGETTO – LA SCUOLA

Finalità

La qualità del sistema scolastico ed educativo riveste un ruolo di centralità per lo sviluppo della comunità ed un fattore qualificante per la promozione del benessere e della coesione sociale. Le politiche educative, formative e scolastiche dovranno, in questa prospettiva, rispondere adeguatamente ai bisogni diversificati dei cittadini (educativi, formativi e sociali) rivolgendo particolare attenzione alle fasce più deboli nella consapevolezza del ruolo di centralità delle politiche formative per contrastare fenomeni di disagio e di emarginazione.

Una politica incisiva volta a riqualificare ed ampliare l'offerta formativa impone di sostenere ipotesi progettuali per l'adeguamento e la messa in sicurezza degli edifici scolastici del territorio che rispettino i parametri di sostenibilità economica ed ambientale. In linea con le disposizioni operative contenute nella nuova legge regionale per il governo del territorio (L.R. 65/2014) che limitano fortemente gli interventi che richiedono nuovi impegni di suolo, l'amministrazione ha privilegiato l'azione di adeguamento e di riqualificazione degli edifici scolastici esistenti che comportano, tra l'altro, un minore impiego di risorse anche in relazione alle maggiori opportunità di ottenere contributi finalizzati da parte di altri enti. In coerenza con tali parametri sono stati elaborati i progetti di messa in sicurezza delle strutture scolastiche ai fini dell'inserimento nel piano triennale regionale.

Obiettivi operativi

Potenziamento delle politiche di sostegno per diritto allo studio attraverso azioni di incentivazione e agevolazione economica per il pagamento delle quote di contribuzione della mensa e trasporto scolastico.

Contrasto all'emarginazione e al disagio sociale attraverso l'attuazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, l'associazionismo e le rappresentanze dei genitori, di progetti integrati extrascolastici (laboratori, attività integrative, vacanze estive, corsi ed attività decentrate presso sedi sociali)

Promozione di una cultura di genere e di valorizzazione delle diversità con particolare attenzione ai temi del lavoro e delle pari opportunità per l'introduzione di una cultura della non discriminazione

2.2.6 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

PROGETTO - LA CULTURA E I BENI CULTURALI

Finalità

La promozione della cultura e la valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale, della tradizione e degli "antichi saperi" rappresentano uno dei parametri di base per determinare la qualità dello sviluppo locale e il livello di identità e di coesione sociale. Le risorse storiche e culturali, se adeguatamente tutelate e rese fruibili in una strategia integrata, possono costituire un'opportunità di sviluppo non solo per gli effetti indotti in termini di attrazione turistica ma anche per il contributo che possono offrire per la creazione di nuove attività sociali ed economiche e di nuove forme di occupazione.

In questa ottica la pianificazione di settore sarà improntata all'obiettivo di costruire un sistema integrato di sviluppo che comprenda le azioni mirate alla salvaguardia e al recupero delle emergenze storiche e artistiche strettamente collegate alle iniziative per il potenziamento dei servizi e degli eventi culturali. La valorizzazione dei beni culturali, insieme alle manifestazioni e alle iniziative per il recupero e la promozione delle tradizioni e delle produzioni locali, rappresentano altrettanti fattori di competitività territoriale e gli elementi imprescindibili per costruire un'offerta culturale ampia e diversificata. Le azioni di promozione culturale di iniziativa pubblica dovranno comunque essere ideate ed attuate in sinergia con altri soggetti pubblici, con le associazioni e con l'imprenditoria locale per assicurare, in una strategia improntata all'efficacia, l'efficienza, l'economicità e l'integrazione di risorse.

PROGETTO - LA BIBLIOTECA

Finalità

Le biblioteche rappresentano non solo un luogo privilegiato di conservazione e consultazione del libro ma anche un essenziale punto di riferimento, uno spazio aperto a tutti, come centro di condivisione del sapere e come occasione di aggregazione, di socializzazione e di scambio; un luogo dove organizzare eventi, dotato di nuove apparecchiature tecnologiche e pienamente accessibile da parte di tutti i cittadini.

L'intento nel triennio è quello di valorizzare questo patrimonio diffondendone la conoscenza e assicurandone la fruibilità nell'ambito delle azioni integrate rivolte al potenziamento delle attività didattiche e culturali della biblioteca: un percorso da delineare con le istituzioni e le associazioni locali attraverso la progettazione di iniziative ed eventi (corsi, convegni, rassegne, mostre, ecc.) che favoriscano la promozione dell'offerta culturale, la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio.

Obiettivi operativi

Promozione di iniziative finalizzate alla conoscenza diffusa delle opportunità offerte dal sistema bibliotecario

Incremento dei progetti di promozione alla lettura in collaborazione con gli istituti scolastici e le associazioni del territorio attraverso il miglioramento e l'ampliamento dei servizi erogati

PROGETTO - LE MANIFESTAZIONI E GLI EVENTI

Finalità

Il piano della cultura per il triennio comprende gli "eventi" che, consolidatisi nella tradizione, hanno consentito nel tempo di promuovere e valorizzare il territorio con le sue eccellenze artistiche e architettoniche, le sue bellezze naturali, i suoi prodotti tipici e la sua storia. Le manifestazioni ricorrenti dovranno diventare sempre più l'occasione per diffondere all'esterno la conoscenza e l'immagine del territorio e costituire l'elemento di riferimento per la creazione di eventi ed iniziative collaterali che consentano di accrescere il livello di attrazione delle risorse locali. Il calendario delle manifestazioni comprenderà, come nel passato, altri eventi culturali ed opportunità di confronto

Le azioni da intraprendere e i progetti da attuare per promuovere la cultura dovranno essere preordinati al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere una cultura diffusa in collaborazione con le istituzioni e le associazioni culturali, consolidando i rapporti di sussidiarietà
- favorire le iniziative finalizzate alla promozione del territorio, della cultura, delle tradizioni e della storia locale
- garantire la continuità di quelle manifestazioni che nel tempo hanno promosso l'immagine del territorio

PROGETTO - LO SPORT E LE ATTIVITÀ RICREATIVE

Finalità

Favorire la promozione e la diffusione delle attività sportive e ricreative riconoscendone la valenza per il benessere fisico e psichico dei cittadini e la rilevanza

per la socializzazione, la formazione culturale delle persone in tutte le fasce di età
Promuovere una cultura ed una pratica diffusa dello sport di base attraverso
l'organizzazione partecipata con l'**associazionismo** sportivo di eventi e
manifestazioni che mirino anche a valorizzare il territorio

Riconoscere la funzione sociale dello sport quale strumento di inclusione promuovendo
attività motorie differenziate e sviluppando azioni specifiche rivolte ai bambini, ai
giovani, agli anziani e ai disabili.

Obiettivi operativi

Adeguamento e riqualificazione degli impianti sportivi comunali in collaborazione con
le associazioni.

2.2.7 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

PROGETTO - I GIOVANI

Finalità

Riconoscere il talento, le capacità e la creatività delle giovani generazioni significa valorizzare una risorsa essenziale per la crescita e la trasformazione della comunità; significa anche consentire loro di diventare artefici del proprio futuro e parte attiva e partecipe della società. Nel nostro paese è evidente, e negli anni sempre più drammatico, il deficit per le tematiche relative alle pari opportunità, la valorizzazione dei giovani nella vita lavorativa, la capacità di progettare un cambio generazionale nel mondo dell'impresa e delle istituzioni. L'intento dell'amministrazione, per avviare un'inversione di tendenza a livello locale, è quello di promuovere azioni di sostegno ai giovani e alle donne facendo leva sulla loro voglia di emancipazione e di protagonismo.

I giovani rappresentano il nostro futuro ed investire sui giovani significa stimolare la partecipazione dei giovani alla vita della comunità, aiutarli nel complesso passaggio dal mondo dello studio a quello del lavoro, garantire loro spazi per le attività ricreative e culturali e coinvolgerli nei progetti culturali, sociali ed educativi incentivando il loro senso civico e la loro propensione al volontariato.

L'obiettivo prioritario è la promozione della cittadinanza attiva, dell'autonomia e della responsabilità, delle capacità decisionali e progettuali dei giovani, favorendone la partecipazione alla vita civile ed associativa ed incentivandone, con strumenti innovativi, il senso di appartenenza alla comunità. Lo strumento per conseguire queste finalità potrebbe essere adeguatamente rappresentato dal coinvolgimento dei giovani nei progetti di solidarietà e di reciprocità di iniziativa pubblica, la sperimentazione di nuovi ambiti di aggregazione giovanile, l'istituzione sul territorio di sportelli dedicati all'informazione e all'orientamento sulle politiche del lavoro e sulle opportunità offerte dalle strategie comunitarie per l'insediamento di nuove imprese giovanili e femminili. Orientare le nuove generazioni nell'ambito delle azioni finalizzate ad uno sviluppo locale sostenibile significa anche incentivare nuovi percorsi occupazionali che mirino anche valorizzazione delle vocazioni del territorio ed indirizzare i giovani verso attività e mestieri "antichi": il ritorno all'agricoltura e alla coltivazione dei prodotti del territorio, le attività artigianali, il piccolo commercio, ecc. Favorire la partecipazione attiva dei giovani significa anche contrastare i fenomeni di disagio e di devianza ma è comunque necessario inserire nella pianificazione triennale degli interventi per la promozione della salute e del benessere sociale specifici progetti di prevenzione, in accordo con le istituzioni scolastiche e i competenti servizi sanitari e sociali territoriali, focalizzati sui rischi derivanti dalle dipendenze (alcol e stupefacenti), su percorsi di educazione alla legalità, alla sicurezza, all'educazione stradale.

2.2.8 – Turismo

Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

2.2.9 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il programma di fabbricazione, il piano particolareggiato e quello

strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGETTO – LA QUALITÀ DEI CENTRI ABITATI E DEI CENTRI STORICI

Finalità

I centri storici, per la loro peculiare duplice funzione quali luoghi di residenza e sedi di servizi e commercio, sono stati profondamente influenzati dalle mutate esigenze collettive di carattere sociale, economico e culturale; lo spostamento della residenza e delle attività produttive verso ambiti periferici più accessibili (con particolare riferimento alle aree limitrofe al sistema viario principale) ne ha determinato l'impoverimento e la mancata valorizzazione.

I centri storici, oltre a costituire una porzione di ambiente edificato, rappresentano un luogo di relazioni, la storia e la cultura della comunità. Per una riqualificazione ambientale sostenibile è indispensabile, proprio partendo da questo assunto, adottare una strategia che restituisca qualità ai centri storici rivitalizzando e restituendo identità agli ambiti in maggiore sofferenza e degrado. Assumono particolare rilevanza, in un progetto di riqualificazione, le tematiche legate alla vivibilità e alla fruibilità da parte dei residenti dei centri storici che svolgono, tra l'altro, un ruolo fondamentale nelle azioni di accoglienza turistica. In questo contesto le azioni per migliorare la qualità della vita degli abitanti dei centri storici possono tradursi in una politica ambientale mirata alla conservazione e al recupero del patrimonio edilizio esistente e al contenimento del consumo di nuovo suolo conseguente l'espansione dei nuclei edificati.

2.2.10 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la

valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

PROGETTO - MIGLIORARE LA VIABILITÀ

Gli indirizzi e gli obiettivi fondamentali di questa area di intervento sono riferiti al miglioramento del sistema della viabilità nella consapevolezza della centralità delle questioni attinenti la mobilità per uno sviluppo equilibrato del territorio e degli evidenti riflessi che questa comporta sull'ambiente, l'economia, la salute, la sicurezza dei cittadini.

L'intento è quello di garantire innanzitutto, attraverso una programmazione periodica puntuale, l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, avvalendosi allo scopo anche della collaborazione del volontariato civico.

L'ulteriore obiettivo di miglioramento è costituito dagli interventi che l'amministrazione intende attuare per assicurare una mobilità agevole ed efficace e sicura (pronto intervento in occasione di eventi meteorologici, adeguamento segnaletica orizzontale e verticale, costruzione e/o rifacimento di marciapiedi, ecc.).

Le finalità generali del progetto possono pertanto essere sinteticamente riassunte nel:

- creare le condizioni per il miglioramento del generale livello di qualità della vita nei centri abitati attraverso il perseguimento di modalità organizzative della mobilità che permettano un adeguato supporto alla sempre crescente domanda di spostamenti, mirando a garantire, nel quadro generale dei vincoli attuali, il massimo contenimento dei tempi, la pluralità dei mezzi utilizzabili, in modo da tendere ad una visione della mobilità sempre più intesa come opportunità e risorsa collegata ed indispensabile alle altre attività sociali
- perseguire una sempre più elevata sostenibilità ambientale degli interventi, consapevoli del grande impatto che sia gli interventi infrastrutturali che quelli di tipo organizzativo e modale hanno in termini di impatto sulla qualità dell'aria, rumore, risorse del territorio, etc.
- offrire una risposta in tempi rapidi alla necessità di interventi di manutenzione e adeguamento di modesta entità, al fine di garantire sempre più elevate condizioni di sicurezza degli spostamenti, decoro e ordinata sistemazione del territorio;
- elevare in maniera diffusa le condizioni generali di sicurezza degli spostamenti attraverso un'attenta comprensione dei fenomeni, l'attivazione di specifici interventi di qualificazione dell'esistente, l'orientamento della progettazione delle nuove opere secondo chiari indirizzi che tendano a privilegiare tali aspetti

Le azioni a livello locale finalizzate a garantire la funzionalità della rete infrastrutturale per poter rappresentare fattori di crescita e di sviluppo dovranno essere comunque inserite in una strategia integrata di area vasta che privilegi la sostenibilità dei mezzi di trasporto (la rotaia rispetto alla gomma) in un'ottica di riduzione delle emissioni in atmosfera, di incremento del livello di sicurezza per i cittadini e di minore impatto ambientale e paesaggistico. In questa ottica è indispensabile promuovere/sostenere anche tavoli politici e tecnici finalizzati a individuare ed attuare modalità di sviluppo infrastrutturale sulla linea Lucca – Aulla in grado di dare risposta alle esigenze delle aziende e dei viaggiatori.

Obiettivi operativi

Interventi di sistemazione straordinaria di strade comunali con contestuali azioni di recupero e salvaguardia del territorio.

Interventi periodici e costanti di manutenzione ordinaria della viabilità comunale inerenti marciapiedi, segnaletica, barriere, percorsi privilegiati e sicuri per i pedoni, etc.

PROGETTO – L' ECONOMIA VERDE

Finalità

La *green economy*, nella sua accezione specifica, richiama la capacità del sistema produttivo di trasformare l'ambiente e le sue risorse essenziali in un fattore di sviluppo e di crescita economica ed occupazionale. Un ruolo determinante per garantire a livello locale uno sviluppo sostenibile può essere svolto dal comune attraverso la promozione di politiche finalizzate ad una gestione territoriale che possa assicurare un corretto equilibrio tra la crescita e la salvaguardia delle risorse essenziali.

Assumono particolare rilievo, in questo contesto, :

- le politiche finalizzate a garantire la razionalizzazione e la riduzione del fabbisogno energetico, le azioni di miglioramento dell'efficienza degli impianti e degli edifici pubblici e le iniziative mirate ad uno sviluppo delle energie rinnovabili in attuazione del protocollo di Kyoto, delle direttive europee, nazionali e regionali di settore
- gli interventi di messa in sicurezza del territorio e per la riduzione del rischio idrogeologico e sismico privilegiando, per garantire la sicurezza dei cittadini, gli interventi di prevenzione degli effetti delle calamità naturali
- la promozione di politiche che assicurino l'integrazione tra ambiente e salute , con particolare riferimento alle azioni di riduzione dei fenomeni di inquinamento (dell'acqua, del suolo, dell'aria)
- le strategie per la valorizzazione delle potenzialità di sviluppo delle aree ad alta valenza ambientale e paesaggistica

Obiettivi operativi

Attuazione di iniziative di sostenibilità energetica ed ambientale a valenza pluriennale per favorire il razionale utilizzo delle risorse energetiche ed il ricorso a fonti di energia rinnovabili

Adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti degli edifici pubblici ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica

Promozione di campagne di sensibilizzazione sulle tematiche dell'energia e sostegno ai progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici privati

Promozione di "pratiche verdi" nelle scuole, nelle imprese e nelle attività commerciali

Sostegno all'installazione diffusa di piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto della sostenibilità ambientale, della salute dei cittadini ed in coerenza con le vocazioni del territorio

Attivazione di forme di collaborazione pubblico - privato per la riqualificazione di aree dismesse e di interventi di smantellamento di materiali nocivi a copertura degli edifici

Rilevazione delle criticità del territorio con particolare riferimento alle aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico

Potenziamento delle azioni di contrasto a trasformazioni territoriali che possano causare fenomeni di inquinamento

PROGETTO – LE OPPORTUNITÀ DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Finalità

Strettamente collegate con le linee di intervento delineate dal precedente progetto si configurano le politiche mirate al rilancio del sistema produttivo agricolo attraverso azioni di tutela del territorio rurale e di sviluppo di aree territoriali che scontano elementi di marginalità. Il piano degli interventi di sostegno e di valorizzazione delle attività agricole, da delineare nel quadro del sistema di incentivi previsti dal fondo europeo per lo sviluppo rurale attivato attraverso lo specifico programma regionale (PRS 2014/2020), dovrà comprendere azioni integrate di tutela del territorio rurale (anche mediante opportuni interventi manutentivi) e di promozione delle produzioni tipiche locali (anche favorendo l'incremento della possibilità di vendita diretta sul territorio), iniziative per incentivare la nuova imprenditorialità e cambio generazionale in agricoltura (sul modello attivato dalla Regione Toscana per la costituzione della c.d. "Banca della Terra") e per sviluppare tutte le attività collegate all'agriturismo e al turismo rurale.

PROGETTO – LA QUALITÀ DEI SERVIZI AL TERRITORIO

Finalità

La strategia mirata a garantire uno sviluppo coerente con le risorse ambientali deve considerare, quali fattori determinanti, i livelli di qualità dei servizi erogati al territorio rivolgendo particolare attenzione alla gestione del ciclo dei rifiuti e al servizio idrico integrato (SII). Per la gestione di tali servizi la legge statale e quella regionale hanno prefigurato un sistema di area vasta (i c.d. "ambiti territoriali omogenei - ATO") con l'individuazione di un gestore unico. Per il SII il gestore unico è stato individuato, in sede di prima applicazione di tali leggi, a livello dell'ambito Toscana Nord e successivamente, per effetto di determinazioni regionali, è stato istituito l'ambito unico per tutto il territorio della Regione Toscana. Il gestore unico dell'ambito in cui ricade il territorio di Careggine è GAIA S.p.A..

Per la gestione del ciclo dei rifiuti per l'ambito territoriale che comprende anche il

comune di Careggine (ATO Toscana Costa) sono in corso le procedure per l'individuazione del socio privato di Reti Ambiente S.p.A. (società totalmente pubblica costituita da comuni appartenenti all'ambito) ai fini della costituzione di una società mista pubblico/privata che si qualificherà come gestore unico d'ambito. Nelle more dell'affidamento a livello di area vasta il servizio è assicurato tramite la partecipata GARFAGNANA ECOLOGIA AMBIENTE S.R.L. con sede in Via Pio la torre, 2/C 55032 - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) - ITALIA P.IVA / C.F: 02381940465.

Il miglioramento del livello di erogazione dei servizi al territorio rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'amministrazione nella consapevolezza degli effetti che i medesimi producono sulla qualità dell'ambiente e sulle condizioni di vita (quotidiane) dei cittadini. Le funzioni di indirizzo e controllo in ordine ai livelli prestazionali dei gestori dei servizi dovranno essere preordinate al conseguimento degli obiettivi operativi che seguono.

Obiettivi operativi

Promozione di una gestione dei rifiuti che in linea con le direttive europee, nazionali, regionali e provinciali realizzi le quattro "R": Riduzione, Riparazione, Riuso e Riciclo e che sia improntata al principio per cui "chi inquina paga"

2.2.11 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

2.2.12 - Soccorso civile

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino

verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

2.2.13 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

PROGETTO - LE POLITICHE SOCIALI

Finalità

Nell'attuale contesto sociale, ancora caratterizzato da un persistente stato di crisi economica ed occupazionale, il comune è chiamato a fronteggiare la richiesta sempre più pressante ed estesa di welfare. La riduzione progressiva delle risorse disponibili ed il contemporaneo aumento dei bisogni sociali, le "vecchie e le nuove povertà" rappresentano la sfida più impellente per i servizi alla persona; in tale prospettiva, il comune è tenuto a confermare la propria funzione di promozione e coordinamento delle politiche di coesione sociale attraverso strumenti flessibili e modalità integrate che coinvolgano i vari livelli di *governance*, dalle politiche del lavoro a quelle per lo sviluppo del territorio, sino a quelle a favore delle imprese.

Un ruolo fondamentale nelle azioni di contrasto al disagio e all'emarginazione sociale è svolto nella comunità locale dal terzo settore che ha consentito, in sinergia con le istituzioni ed il privato sociale, di costruire nel tempo una solida rete di assistenza e di protezione sociale in risposta ai bisogni dei cittadini.

All'azione pubblica che per missione deve garantire il livello essenziale quale diritto costituzionale della collettività è necessario per quanto sopra richiedere l'apporto della società civile incentivando l'impegno e l'iniziativa dei singoli e delle formazioni sociali nello svolgimento di attività di interesse generale.

L'intento dell'amministrazione è, in estrema sintesi, quello di attuare politiche sociali in grado di far fronte agli effetti che la crisi economica ed occupazionale ha prodotto sulla comunità locale ("le nuove povertà") confermando il sostegno ai cittadini e alle famiglie che, già prima della crisi, manifestavano condizioni di fragilità sociale ("le vecchie povertà") ed attuando un sistema di assistenza che preveda l'ottimale impiego di risorse in progetti mirati e differenziati.

Le azioni inserite nel presente progetto costituiscono direttive generali che, per le singole aree di intervento, sono dettagliatamente tradotte nei progetti che seguono.

Obiettivi operativi

Attivazione, in collaborazione con il terzo settore ed il privato sociale, di progetti ed azioni a contrasto della fragilità sociale causata dalla crisi economica

Sostegno alle fasce economicamente più deboli della popolazione attraverso contributi economici per garantire il livello minimo vitale ed agevolazioni, per fasce di reddito e con criteri di progressività, in materia tributaria e contributiva

Sostegno ai soggetti in stato di disoccupazione e/o inoccupazione attraverso azioni mirate di inserimento e reinserimento lavorativo (attivazione corsi, stage formativi, di orientamento e re/inserimento lavorativo, impieghi per lavori socialmente utili, etc.)

Potenziamento, mediante l'opera delle commissioni comunali competenti e in accordo con il volontariato sociale, dei progetti finanziati dal "Fondo di solidarietà" comunale
Potenziamento dello "Sportello al Cittadino", quale interlocutore privilegiato di ascolto, mediazione e sostegno alle fasce di popolazione, che per età e/o per condizione manifestano fragilità e bisogni

Progettazione di iniziative concrete per sostenere i soggetti e le famiglie in difficoltà economiche (aiuti alimentari, sovvenzioni, ausili economici, etc.)

Attivazione progetti di inclusione sociale e reinserimento lavorativo per soggetti condannati a lievi pene detentive

Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi alla persona

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi

PROGETTO - LE FAMIGLIE

Finalità

L'attenzione alle famiglie, nella considerazione del ruolo che svolgono nell'ambito della comunità locale, si pone come una delle priorità dell'amministrazione comunale; le politiche in favore dei nuclei familiari dovranno tradursi, per essere considerate efficaci, in misure concrete nell'ambito di un programma integrato di intervento mirato alla coesione e al benessere sociale.

Sostenere le famiglie attraverso una politica fiscale che preveda agevolazioni e riduzioni in favore dei nuclei economicamente più deboli;

Garantire, con misure di sostegno, il diritto allo studio ai bambini e ai ragazzi appartenenti a famiglie in condizioni di disagio.

PROGETTO – LA DISABILITÀ

Finalità

Un'efficace politica a sostegno della disabilità deve essere commisurata con il diritto di vivere nella propria famiglia, sostenendo la cura e l'impegno dei familiari, con il diritto di poter sviluppare le proprie abilità e di poter accedere, senza alcuna discriminazione, alle opportunità sociali (istruzione, formazione, lavoro e tempo libero), con il diritto alla mobilità e alla piena fruizione dei servizi e dell'ambiente. Le politiche di sostegno e di inclusione per raggiungere l'obiettivo generale devono essere costruite coinvolgendo vari attori sul territorio, dalle istituzioni alle associazioni, al privato sociale e tradursi in azioni concrete di inserimento e reinserimento scolastico, formativo e occupazionale e di sostegno e protezione nel campo assistenziale e riabilitativo

Programmazione di attività di sostegno a carattere educativo e formativo

Inserimento presso strutture residenziali e semiresidenziali

Attività di supporto per l'orientamento e l'inserimento nel lavoro

Promozione di interventi che favoriscano la mobilità

Programmazione con il terzo settore di percorsi di aggregazione/socializzazione

PROGETTO – LE POLITICHE DI GENERE

Finalità

Il principio di parità tra uomo e donna rappresenta uno dei valori fondanti dell'Unione europea; nella consapevolezza del contributo per la crescita e lo sviluppo sostenibile anche a livello locale che rivestono le politiche per l'eguaglianza di genere l'amministrazione intende nel triennio attuare, anche attraverso attività informative e formative, una strategia finalizzata al superamento di comportamenti e abitudini culturali discriminatorie.

Diffondere la cultura di genere mediante attività mirate, indagini, ricerche e analisi sulla condizione della donna, in coerenza con le indicazioni provenienti dall'Europa e dagli Organismi Internazionali

Promuovere e realizzare politiche ed "azioni positive" per garantire pari opportunità nel lavoro, nella vita e nello studio, combattendo ogni forma di molestia e violenza in ambito lavorativo e di vita

Concorrere, per quanto di competenza, ad eliminare le disparità di fatto di cui prevalentemente sono oggetto le donne nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso ai servizi e al lavoro, nella progressione delle carriere, nelle retribuzioni e nei trattamenti previdenziali

Contrastare le forme di discriminazione, dirette o indirette, che ostacolano la piena realizzazione delle pari opportunità in tutti gli ambiti di vita, di attività, di lavoro e di studio e proporre le iniziative necessarie per la conoscenza e l'informazione delle suddette forme di discriminazione e per la loro rimozione, relazionandosi con tutti gli organismi di "Parità - Pari Opportunità" locali e sovra comunali.

Promuovere ed elaborare specifiche politiche legate alle nuove necessità e ai nuovi bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici, dei pensionati e delle pensionate, connesse alle politiche di genere, ponendo particolare attenzione alla multiculturalità, alle politiche sociali, ai diritti vecchi e nuovi che vanno tutelati e negoziati

Promuovere la partecipazione attiva delle donne nei luoghi decisionali e di rappresentanza.

Obiettivi operativi

Attuare il piano triennale delle azioni positive quale strumento di indirizzo e programmazione

Mantenere le azioni di sostegno alla genitorialità attraverso la programmazione di attività di conciliazione famiglia – lavoro

Promuovere campagne sulla salute delle donne in collaborazione con l'ASL

Attivare collaborazioni con le associazioni di settore per l'attuazione di progetti mirati di sostegno alle donne in stato di disagio e di esclusione

Promuovere un progetto mirato alla "biblioteca di **genere**" attraverso la divulgazione delle opere di scrittrici e di saggistica su donne che si sono rese protagoniste in campi e settori culturali e scientifici tradizionalmente riservati all'uomo

Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi amministrativi e ai servizi alla persona

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

PROGETTO – LA SICUREZZA

Finalità

Nelle strategie preordinate a garantire la qualità della vita dei cittadini nel territorio di riferimento assume un ruolo rilevante il tema della sicurezza; l'intento è quello di prevenire le situazioni di rischio con politiche di integrazione e di contrastare fenomeni di devianza mediante azioni di prevenzione anche a livello informativo ed educativo.

Obiettivi operativi

Potenziamento del ruolo della vigilanza urbana nell'ambito degli interventi programmati

Promozione di campagne informative di educazione alla legalità anche in collaborazione con altri enti istituzionali e con le associazioni

Adozione di un modello di "sicurezza partecipata" attraverso politiche che integrino l'azione delle risorse disponibili: sviluppo e sperimentazione di azioni e progetti di mediazione sociale

Potenziamento, in collaborazione e cooperazione, con le altre Forze dell'Ordine presenti sul territorio, della funzione di vigilanza e controllo

Risorse umane da impiegare : personale assegnato al servizio di polizia municipale e ai servizi alla persona

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

PROGETTO – I SERVIZI CIMITERIALI

Finalità

L'erogazione dei servizi cimiteriali riveste, per la rilevanza e l'universalità, un'importanza rilevante nei rapporti che il cittadino intrattiene con l'amministrazione comunale; tali servizi coinvolgono una pluralità di ambiti eterogenei:

- un ambito socio-culturale, che incide sulla sfera intima e privata della persona, dalle forti implicazioni affettive, morali e religiose;
- un ambito igienico – sanitario;
- un ambito legato all'uso del territorio.

Il cittadino entra in contatto con questo servizio in un momento estremamente delicato della propria esistenza, quale quello legato alla perdita di una persona cara. Innegabili, peraltro, i riflessi nella vita della comunità considerando le relative implicazioni etiche e morali, a fronte della consapevolezza che si tratta di una condizione che prima o poi, direttamente o di riflesso, tutti si troveranno ad affrontare.

Alla luce della specificità del contesto in cui operano i soggetti coinvolti nella gestione dei servizi cimiteriali, l'amministrazione comunale intende confermare la gestione stessa in economia diretta pur nella consapevolezza che l'elevato numero di impianti cimiteriali e la rilevante distanza dei medesimi comportano un impiego di risorse umane e strumentali di notevole entità. Oltre alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che il comune gestisce di norma in via diretta è assicurato, con le stesse modalità, un servizio di assistenza e di vigilanza in occasione delle tumulazioni, inumazioni, estumulazioni e delle manifestazioni funebri.

Obiettivi operativi

Mantenimento della gestione diretta del servizio di manutenzione e pulizia dei cimiteri comunali, nonché del servizio di assistenza e vigilanza in occasione delle manifestazioni funebri

Verifica delle condizioni di gestione del servizio delle lampade votive

Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi tecnici ed amministrativi

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi

2.2.14 - Tutela della salute

Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali

interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

PROGETTO 6 - LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Finalità

Le politiche finalizzate a garantire lo sviluppo economico locale, inserito nella più ampia prospettiva della Valle del Serchio, non possono prescindere dalla volontà di garantire il miglioramento della situazione economica ed occupazionale mediante l'assunzione di un ruolo che non sia limitato a garantire le azioni di sostegno a favore dei cittadini colpiti dalla crisi ma che sia anche quello di promotore dei processi produttivi. L'azione dell'amministrazione deve essere orientata, in altri termini, all'esigenza di fare nuova economia e di contrastare i fenomeni di precarietà incentivando tutte le attività produttive basate sulle risorse e sulle vocazioni del territorio.

L'intento è quello di promuovere il rilancio economico attraverso l'incentivazione alla nascita di nuove imprese e assicurare nel contempo sostegno alle attività già insediate sul territorio; appare indispensabile, a tal fine, istituire, anche in forma associata con altri enti, sportelli specifici per le imprese e per chi è interessato a crearne di nuove che garantiscano adeguata informazione ed assistenza sull'iter burocratico da intraprendere e rendano note le agevolazioni e le opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione per l'apertura di nuove attività (Fondo sociale europeo, fondi statali e regionali che prevedono incentivi economici, sostegni, garanzie, etc., con particolare riguardo allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e femminile).

L'intento è anche quello di promuovere, nell'ambito delle politiche di sostenibilità ambientale già descritte in precedenti progetti, forme di incentivazione per quei cittadini che intendono dedicarsi ad attività agricole e agrituristiche e che, valorizzando in termini economici le produzioni locali di qualità, possano assumere nel futuro un ruolo attivo nelle azioni di recupero della tradizione e dell'identità culturale.

Il rilancio del commercio e delle attività artigianali costituisce un fattore altrettanto rilevante per lo sviluppo economico locale e le azioni che l'amministrazione intende promuovere al riguardo dovranno essere mirate, anche mediante il sostegno all'insediamento di nuove attività, ad un potenziamento del ruolo del "centro commerciale naturale" sia per il capoluogo che per le frazioni. Le attività pubbliche di promozione del commercio e dell'artigianato dovranno essere integrate con le iniziative dei privati e con l'indispensabile apporto dell'associazionismo in progetti unitari e condivisi che consentano l'aggregazione di risorse economiche e strumentali; in occasione di eventi e manifestazioni rilevanti; tali sinergie dovranno "fare sistema" per la creazione di nuove opportunità di sviluppo economico, sociale e culturale.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta al commercio di vicinato, fortemente penalizzato dalla nascita e dallo sviluppo dei grandi centri commerciali, che, oltre a costituire un qualificante settore produttivo, svolge una rilevante funzione sociale e contribuisce a mantenere la vitalità dei centri abitati; le azioni di sostegno alle "piccole botteghe" dovranno essere promosse innanzitutto per quelle attività insediate nelle piccole frazioni di montagna e di collina che offrono servizi essenziali per quei

cittadini che non hanno la possibilità e i mezzi per recarsi in centri commerciali più distanti.

Tutti i fattori su cui fare leva per garantire maggiore benessere alla comunità trovano nelle attività di promozione turistica l'elemento essenziale sul quale convergere in una visione di crescita territoriale sostenibile che possa produrre effetti concreti e tangibili. L'intento è quello di **"costruire"** un sistema integrato di promozione turistica che coinvolga altri enti istituzionali, associazioni e soggetti privati, mirato alla valorizzazione dell'ambiente, del territorio e delle sue tradizioni, dei prodotti tipici, dei monumenti e delle opere di interesse storico ed artistico: un'offerta diversificata che valorizzi il territorio con tutte le sue componenti e che rappresenti, in un ciclo virtuoso, un fattore trainante di rilancio del commercio e delle altre attività produttive.

L'obiettivo fondamentale del rilancio del turismo può essere conseguito attraverso la predisposizione di un piano di marketing che, partendo dall'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'offerta turistica locale, progetti la valorizzazione del territorio, anche alla luce dei processi di riordino territoriale in atto che assegneranno ai comuni un ruolo centrale e strategico nelle azioni di promozione turistica. È indispensabile al riguardo promuovere e valorizzare i fattori di competitività territoriale (con particolare riferimento alle eccellenze monumentali e naturalistiche) in una logica di forte integrazione dei diversi settori di attività e in costante correlazione con i sistemi produttivi assicurando un'offerta turistica qualificata e diversificata. Lo sviluppo di un sistema informativo turistico, quale strumento essenziale per la diffusione dell'offerta nel settore, può essere assicurato mediante azioni integrate: dall'implementazione dell'Osservatorio Turistico di Destinazione (OTD) alla realizzazione di campagne di informazione mirate ad orientare specifici segmenti di domanda (turismo sportivo, culturale, naturalistico, agriturismo, enogastronomico, etc.), sino alla costruzione di una rete di servizi innovativi di informazione e prenotazione che coinvolga l'intero panorama della ricettività e dell'offerta turistica.

Obiettivi operativi

Attivazione di tavoli di concertazione con le altre istituzioni pubbliche per la definizione di politiche finalizzate al rilancio economico e al contrasto della crisi occupazionale

Adozione di iniziative finalizzate all'inserimento e reinserimento lavorativo di cittadini, con particolare riferimento ai soggetti in condizioni di disagio economico e di esclusione sociale

Sostegno all'insediamento di nuove imprese agricole, agrituristiche, artigianali e commerciali.

Adeguamento degli strumenti di pianificazione della rete distributiva (compresa quella relativa al commercio su aree pubbliche) ed attuazione, in collaborazione con il centro commerciale naturale, di piani innovativi per la rivitalizzazione del commercio, con particolare riguardo agli esercizi di vicinato e alle botteghe storiche

Attuazione di forme di semplificazione, snellimento delle procedure amministrative e informazione nell'ambito dei servizi rivolti alle imprese

Potenziamento degli strumenti per l'**accoglienza** turistica e la fruibilità dei luoghi, d'intesa con tutti i soggetti economici, culturali e turistici presenti sul territorio, attraverso la gestione e implementazione dei punti informativi turistici

Organizzazione di eventi e iniziative di promozione turistica di concerto con altre istituzioni, gli operatori di settore, le associazioni locali e di categoria

Promozione del territorio attraverso una strategia di marketing territoriale integrato con gli eventi culturali, turistici, ecc., in collaborazione con la Provincia di Lucca, l'Unione dei comuni della Garfagnana e con le associazioni del territorio.

2.2.16 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'**ambito** del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'**operatività** dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

2.2.17 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'**amministrazione**, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'**attività** prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

2.2.18 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

2.2.19 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

2.2.20 - Relazioni internazionali

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e

il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

2.2.21 - Fondi e accantonamenti

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese imprevedute ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

2.2.22 - Debito pubblico

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

2.2.23 - Anticipazioni finanziarie

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo

genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria.

Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

2.3 Programmazione

2.3.1 - Programmazione personale, opere pubbliche e patrimonio

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili

ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

2.3.2 - Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette.

Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette.

PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE E PIANO ANNUALE ASSUNZIONI 2021-2023

Fabbisogno

Come ogni anno, tra le varie attività di programmazione settoriale da porre in essere, il

nostro ente si trova di fronte all'esigenza di predisporre un documento pluriennale che evidenzia il fabbisogno di personale necessario per fronteggiare le richieste degli uffici e il turnover, e per dare concreta attuazione ai programmi.

Si ricorda, a riguardo, che la necessità di predisporre il "Piano Triennale del fabbisogno del personale" ed il "Piano Annuale del fabbisogno del personale" è stata ribadita anche dal Principio contabile n. 1, approvato dall'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, che ne ha elevato il ruolo ad allegato al bilancio di previsione e che, sulla base delle regole dettate dal nuovo sistema di contabilità armonizzato, siamo in presenza di un documento che è parte integrante del DUP.

Occorre fare riferimento al nuovo testo dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001, per come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, ed alle Linee Guida sulla programmazione del fabbisogno che, in attuazione delle citate disposizioni legislative, la Funzione Pubblica ha emanato.

La presente relazione si inquadra proprio in quest'ottica e cerca di fornire una breve e sintetica dimostrazione dell'attuale situazione normativa, della programmazione del fabbisogno e della sua prevalenza sulla dotazione organica vigente e delle assunzioni che a vario titolo si intendono effettuare nel prossimo triennio, alla luce delle varie disposizioni normative che si sono nel frattempo succedute precisando che il nostro ente era soggetto alle disposizioni riguardanti il rispetto del Patto di stabilità interno.

1. L'attuale situazione normativa

1.1 Le varie disposizioni di legge riguardanti gli enti già soggetti al Patto di Stabilità

Al fine di comprendere i limiti e le modalità seguite, appare utile effettuare prioritariamente un'analisi delle varie disposizioni oggi vigenti in materia.

Esse possono essere riassunte in:

- l'art.39, comma 1, della legge 27 dicembre 1997 n. 449 che così dispone: *"Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482"*;
- l'art. 89 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 prevede che gli enti locali provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;
- l'art.91 del citato D.Lgs. n.267/2000, a norma del quale gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenute alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione delle spesa del personale.

Il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2017 n.75, che:

- all'art.2 stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici;
- all'art.4 stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico amministrativo attraverso la definizione di obiettivi, programmi e direttive generali;
- all'art. 6, comma 2, prevede che *".....le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente"*;
- all'art. 6, comma 3, prevede che in sede di definizione del piano triennale dei fabbisogni, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati (...) garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;
- all'art.6-ter, comma 1, dispone: *"Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali"*. l'art.6-ter, comma 5, stabilisce, altresì, che ciascuna amministrazione pubblica comunica, secondo le modalità dell'art.60 del medesimo decreto (invio alla Ragioneria generale dello stato attraverso il modulo "PIANO DEI FABBISOGNI" presente sul SICO, secondo le istruzioni previste nella Circolare RGS n.18/2018), le informazioni riguardanti i dati correlati ai fabbisogni ed i relativi aggiornamenti annuali, che vengono resi immediatamente disponibili al Dipartimento della Funzione Pubblica; la comunicazione dei contenuti dei piani deve essere effettuata entro 30 giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.
- all'art.33 dispone: *"1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. 3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare."*.
- con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica in data 8 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in 27 luglio 2018, sono state approvate, ai sensi del novellato art.6-ter del D.Lgs. 165/2001, le Linee di Indirizzo per la predisposizione del piano dei fabbisogni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni.

L **art.2.1 delle Linee Guida, attuative dell'art. 6 ter del D.Lgs. n.165/2001, stabilisce che nel Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) la dotazione organica deve essere espressa in termini finanziari, considerando i seguenti presupposti:**

- sulla base della dotazione organica adottata, si deve ricostruire il corrispondente valore di **spesa potenziale, riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici**, di ciascun posto in essa previsto (oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento, in relazione alle fasce o posizioni economiche);
- la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà assunzionali consentite non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione **dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali Regioni ed Enti Locali, che sono sottoposti a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito;**
- la medesima disposizione chiarisce che per le regioni e gli enti locali, sottoposti a tetti di **spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente ovvero dall'art.557 quater della legge n.296/2008 (valore medio del triennio 2011/2013);**
- la declinazione delle qualifiche, categorie ed aree, distinte per fasce o posizioni **economiche, si sposta nell'atto di programmazione del fabbisogno, che è determinato annualmente, con un orizzonte temporale triennale, secondo i criteri delle Linee Guida, nel rispetto dei vincoli di spesa;**
- il successivo art.2.2 specifica che il piano triennale deve indicare le risorse destinate **all'attuazione del medesimo, distinguendo**, per ogni anno, le risorse quantificate:
 - a) sulla base della spesa per il personale in servizio a tempo indeterminato, in cui va indicata distintamente la spesa sostenuta per il personale in comando o altro istituto analogo, con le seguenti ulteriori precisazioni: in riferimento al part time, la spesa da considerare è quella in termini di percentuale di prestazione lavorativa solo se il tempo parziale deriva da assunzione; nel caso in cui derivi da trasformazione del rapporto di lavoro da full time a part time deve essere indicata sia la spesa effettivamente sostenuta sia quella espandibile in relazione **all'eventualità di un ritorno al tempo pieno;**
 - b) sulla base della spesa per il personale assegnato temporaneamente in mobilità presso altri Enti (in uscita) occorre valutare in termini di costi gli effetti di possibili futuri rientri;
 - c) con riferimento ai rapporti di lavoro flessibile che devono essere rappresentati in quanto incidono sulla spesa di personale, pur non determinando i riflessi definitivi sul PTFP;
 - d) con riferimento ai risparmi da cessazioni dei rapporti a tempo indeterminato **relativi all'anno precedente, nel rispetto dell'art.14, comma 7, del D.L. n.95/2012** e a quelli derivanti da cessazioni programmate, in virtù di quanto disposto dal citato art.14-**bis**, comma 5-**sexies**, del D.L. 4/2019, introdotto dalla legge di conversione 4/2019;
 - e) in termini di facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenuto conto dei limiti connessi a tali facoltà, con particolare riferimento ad eventuali tetti di spesa del personale;
 - f) necessarie per le assunzioni delle categorie protette, pur considerando che, nei limiti della quota di obbligo, si svolgono fuori dal budget delle assunzioni;
 - g) connesse ad eventuali procedure di mobilità, nel rispetto del D.P.C.M. 20 dicembre 2014, **anche con riferimento all'utilizzo della mobilità temporanea.**

Per quanto sopra, il PTFP deve essere redatto senza oneri aggiunti per la finanza pubblica e deve indicare la consistenza, in termini finanziari, della dotazione organica nonché il valore **finanziario dei fabbisogni programmati che non possono superare la "dotazione" di spesa**

potenziale derivante dall'ultimo atto approvato ed i limiti di spesa previsti; resta fermo che la copertura dei posti vacanti previsti nel Piano avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente nonché, per gli altri istituti o rapporti, nei limiti di spesa di personale previsti nonché dei relativi stanziamenti di bilancio.

In ossequio al novellato D.Lgs.165/2001 e alle Linee di indirizzo sopra richiamate, è necessario per l'ente definire tale limite di spesa potenziale massima nel rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale e che in tale limite l'amministrazione:

- potrà coprire i posti vacanti, nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ricordando però che l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- dovrà indicare nel PTFP, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del citato D.Lgs.165/2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Rilevato, pertanto, con riferimento a quanto sopra, che si rende necessario individuare, in questa sede, sia le limitazioni di spesa vigenti, sia le facoltà assunzionali per questo ente, secondo gli elementi che seguono:

- A) contenimento della spesa di personale;
- B) facoltà assunzionali a tempo indeterminato;
- C) lavoro flessibile;

Contenimento della spesa di personale

Normativa

<p>Art. 1, comma 557, 557-<i>bis</i> e 557-<i>quater</i>, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</p>	<p>Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) lettera abrogata; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. <p>Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.</p>
--	---

Situazione dell'ente

Preso atto che l'art. 16 del D.L. 24 giugno 2016, n. 113 ha abrogato la lettera a) all'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ossia l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti.

Rilevato che il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-*quater*, della legge 296/2006, introdotto dall'art. 3 del D.L. 90/2014, è pari a € 1.285.106,68.

Facoltà assunzionali a tempo indeterminato

B1. Normativa

L'art. 33, comma 2 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 (cosiddetto "*Decreto Crescita*"), come modificato dal comma 853 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2019 n.160 e dalla legge 28 febbraio 2020 n.8, di conversione del D.L. 30 dicembre 2019, n.162 (c.d. "*Milleproroghe*"), che ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali, il cui testo definitivo viene di seguito riportato:

"2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle 'unioni dei comuni' ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. (...omissis...)".

Visto il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 "*Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie

Generale n.108 del 27 aprile 2020, finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Considerato che le disposizioni del D.M. 17 marzo 2020 e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, si applicano ai comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020, fatte salve le eccezioni **previste dalla circolare esplicativa n.1374 dell'8 giugno 2020 del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno.**

Rilevato che non è più applicabile l'art. 1, comma 424, della legge 190/2014 e dell'art. 5, del D.L. 78/2015, relativo al riassorbimento dei dipendenti in soprannumero degli enti di area vasta.

Verifica situazione dell'Ente

La verifica dei presupposti di cui al **D.M. 17 marzo 2020, che consentono all'ente di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato** ha prodotto i seguenti esiti:

I. IL RAPPORTO TRA SPESA DI PERSONALE E LA MEDIA DELLE ENTRATE CORRENTI

L'art. 1 del D.M. 17 marzo 2020, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, è volto ad individuare i valori soglia di riferimento per gli enti, sulla base del calcolo del rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Ai fini del calcolo del suddetto rapporto, il D.M. prevede espressamente che:

- a) per spesa del personale si intendono gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;
- b) entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Il D.P.C.M. in data 17 marzo 2020, pubblicato sulla G.U. in data 27 aprile 2020, recante **"Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo determinato dei comuni"**, in attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34/2019 in materia di assunzioni di personale, che fornisce indicazioni anche sulle modalità di calcolo del rapporto tra spese di personale/entrate correnti;

vista la già citata circolare esplicativa n.1374 dell'8 giugno 2020 del Ministero per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Interno che fornisce chiarimenti in merito al sopra citato D.P.C.M.;

visto il prospetto di calcolo del valore medio delle entrate correnti ultimo triennio 2017/2018/2019, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato sul bilancio 2019:

Calcolo valore medio entrate correnti ultimo triennio al netto FCDE			
Entrate correnti ultimo triennio	2017	2018	2019
Dati da consuntivi approvati	€ 712.448,74	€ 816.509,68	€ 1.008574,43
FCDE SU BILANCIO PREVISIONE 2019	€ 29.903,41	€ 29.903,41	€ 29.903,41
Media Entrate al netto FCDE (media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati)	€ 815.940,54		

Le spese di personale, calcolate ai sensi dell'art.2 del D.M. e della circolare ministeriale, per questo comune, il rapporto risulta essere il seguente:

Spese di personale 2019

€ 181.963,82

= 24,02%

Media entrate al netto FCDE

€ 815.940,54

II. LA FASCIA DEMOGRAFICA E LA VERIFICA DEL VALORE SOGLIA DI MASSIMA SPESA DI PERSONALE DI PERTINENZA DELL'ENTE: L'INDICE DI VIRTUOSITA'.

L'art. 3 del D.M. 17 marzo 2020 prevede che, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del D.L. n.34/2019, i comuni sono suddivisi nelle seguenti fasce demografiche:

- comuni con meno di 1.000 abitanti
- comuni da 1.000 a 1.999 abitanti
- comuni da 2.000 a 2.999 abitanti
- comuni da 3.000 a 4.999 abitanti
- comuni da 5.000 a 9.999 abitanti
- comuni da 10.000 a 59.999 abitanti
- comuni da 60.000 a 249.999 abitanti
- comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti
- comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre.

Questo ente si trova nella fascia demografica di cui alla lettera e), avendo n. 531 abitanti al 31 dicembre 2019.

Gli articoli 4, 5 e 6 del D.M. 17 marzo 2020, ai i fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, individuano, nelle Tabelle 1, 2, 3:

- i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti;

- i valori calmierati, ossia le percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio, da considerare in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024;
- i valori soglia di rientro della maggiore spesa del personale;

FASCIA demografica	POPOLAZIONE	Valori soglia Tabella 1 D.M. 17 marzo 2020	Valori calmierati Tabella 2 D.M. 17 marzo 2020	Valori soglia Tabella 3 D.M. 17 marzo 2020
A	0-999	29,50%	23,00%	33,50%
B	1000-1999	28,60%	23,00%	32,60%
C	2000-2999	27,60%	20,00%	31,60%
D	3000-4999	27,20%	19,00%	31,20%
E	5000-9999	26,90%	17,00%	30,90%
F	10000-59999	27,00%	9,00%	31,00%
G	60000-249999	27,60%	7,00%	31,60%
H	250000-1499999	28,80%	3,00%	32,80%
I	1500000>	25,30%	1,50%	29,30%

In base a quanto disposto dall'art.4, comma 2, del D.M. citato, il Comune di Careggine, collocandosi nella tipologia dei comuni virtuoso (Fascia 1), ha la facoltà di incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2 dello stesso D.M., non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica.

Il Comune di Careggine può, pertanto, incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino al valore-**soglia previsto dalla tabella 1 dell'art.4 del D.M. 17 marzo 2020** per la propria fascia demografica di appartenenza (incremento del 29,50% della spesa di **personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato**), con il **limite massimo delle percentuali annuali** della spesa di personale a tempo indeterminato registrata nel 2018 (23% per il 2020, 29% per il 2021 e 33% per il 2022), **come previsto dall'art. 5 del D.M. stesso.**

Le maggiori assunzioni consentite NON rilevano ai fini del rispetto dell'aggregato delle spese di personale in valore assoluto dell'art. 1, comma 557, della legge 296/2006.

RESTI ASSUNZIONALI QUINQUENNIO 2015 – 2019 EVENTUALE QUOTA TURN OVER INUTILIZZATA

L'art. 5, comma 2 del DM 17 marzo 2020 consente ai comuni, per il periodo 2020-2024, di utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020, in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del suddetto D.M., fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione. Tale facoltà è tuttavia consentita solo ai comuni virtuosi, il cui rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta inferiore al valore soglia di cui alla Tabella 1 del D.M..

Vista la nota del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 11786 del 22/02/2011, recante indicazioni sui criteri di calcolo ai fini del computo delle economie derivanti dalle cessazioni di **personale avvenute nell'anno precedente sia per il computo degli oneri relativi alle assunzioni**, secondo cui non **rileva l'effettiva data di cessazione dal servizio né la posizione economica in godimento** ma esclusivamente quella di ingresso;

Vista la deliberazione n. 28/SEZAUT/2015/OMIG della sezione Autonomie della Corte dei Conti, sul conteggio ed utilizzo dei resti provenienti dal triennio precedente: come pronunciato dai magistrati contabili il riferimento "al triennio precedente" inserito nell'art. 4, comma 3, del d.l. 78/2015, che ha integrato l'art. 3, comma 5, del d.l. 90/2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni. Inoltre, con riguardo alle cessazioni di personale verificatesi in corso d'anno, il budget assunzionale di cui all'art. 3 del d.l. 90/2014 va calcolato imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità.

3. Il Piano Triennale del fabbisogno di personale 2022/2023 ed annuale 2021

Conclusa l'analisi preventiva delle informazioni necessarie per la costruzione del programma, nella parte che segue procederemo a presentare il programma delle assunzioni 2022/2023 ed annuale 2021.

3.2 I pensionamenti ed il turnover nel triennio 2021-2023

Per costruire un adeguato piano di assunzioni, un elemento indispensabile da considerare è costituito dai pensionamenti previsti nel triennio in esame.

A tal fine l'ufficio ha effettuato una verifica sul personale in servizio, sui dipendenti che, per raggiunti limiti di età o per richiesta già presentata, si presume abbandoneranno il servizio. Questa verifica ha dato esito negativo.

3.4 Il Piano delle assunzioni 2021/2023

Anno 2021

Nessuna assunzione prevista.

Anno 2022

Nessuna assunzione prevista.

Anno 2023

Nessuna assunzione prevista

2.3.3 Opere pubbliche e investimenti programmati

Il programma dei lavori pubblici 2021 – 2023

Di seguito si riporta l'elenco sintetico delle principali opere pubbliche che si intendono realizzare nel triennio di riferimento 2021-2023 e nell'elenco annuale 2021 e per le quali è in corso di definizione il relativo finanziamento e sottoscritto con il Ministero ed il Settore competente la relativa convezione per l'erogazione del contributo. Lo schema del programma annuale e del triennale redatto secondo le tabelle ministeriali e composte dalla scheda 1-2 e 3, con tutte le specifiche previste dalla vigente normativa sono allegati al presente:

1	OPERE	TOTALE	2021	2022	2023	FINANZIAMENTO
	Recupero dell'Antico Borgo di Isola Santa	€ 1.775.070,87	€ 1.175.070,87	€ 600.000,00	€ 0,00	Presidenza del Consiglio dei Ministri-segreteria tecnica-amministrativa della commissione per la selezione degli interventi di cui al progetto Bellezza@recuperiamo i luoghi culturali dimenticati
2	Realizzazione, Rigenerazione e Completamento degli Impianti Sportivi di Careggine	€ 343.000,00	€ 110.000,00	€ 0,00	€ 0,00	Ministero sul Bando Sport e Periferie (€ 193.000,00) e con fondi della Fondazione Cassa di risparmio di Lucca (€ 150.000,00);
3	INTERVENTI URGENTI necessari per garantire la percorribilità della S.C. Capanne di Careggine/Bivio	€ 641.000,00	€ 241.000,00	€ 400.000,00	€ 0,00	Regione Toscana-Settore protezione Civile (Deliberazione GRT n° 803 del 29/06/2020 e successivo D.D. n°11944 del 30/07/2020).

4	MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO-INTERVENTI DI MITIGAZIONE E DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO ABITATO DI PIANDAGORA	€ 366.000,00	€ 366.000,00	€ 0,00	€ 0,00	DECRETO 5 agosto 2020 da parte del Ministero dell'Interno- contributi per investimenti relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per l'anno 2021, previsti dall'art. 1, comma 139, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 - legge di bilancio 2019. (20A04358) (GU Serie Generale n.203 del 14-08-2020)
---	--	--------------	--------------	--------	--------	--

2.3.4 - Permessi a costruire

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione.

Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

ONERI	2021	2022	2023
Oneri per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Oneri per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.3.5 Alienazione e Valorizzazione del patrimonio

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Relativamente alla gestione patrimoniale, le innovazioni normative di questi ultimi anni e **l'accresciuta** necessità del rispetto di vincoli di finanza pubblica, impongono un radicale cambiamento **d'ottica** nella valutazione del ruolo della gestione del patrimonio pubblico, particolare nel settore degli Enti locali. Il patrimonio non può più essere considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni **dell'Ente** di cui deve essere assicurata la conservazione, ma deve essere inserito in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione e quindi come complesso di risorse che **l'Ente** deve utilizzare e valorizzare, in maniera ottimale, per il migliore perseguimento delle proprie finalità **d'erogazione** di servizi e di promozione economica, sociale e **culturale dell'intera** collettività di riferimento. Le acquisizioni, le alienazioni, le locazioni attive e passive, le diverse forme di concessione e di gestione, dovranno essere rilette alla luce di questo indirizzo strategico e ciò comporterà, tra **l'altro**, la necessità di promuovere un processo di crescita culturale **dell'intera** macchina comunale. A differenza di quando avviene da sempre **nell'azienda** privata, infatti, il patrimonio immobiliare pubblico ha ancora oggi una scarsa considerazione quale essenziale fattore produttivo e **l'attenzione** dei vari attori interni rimane prevalentemente concentrata **sull'assegnazione** e **sull'impiego** delle risorse finanziarie ed umane, trascurando le necessità di razionalizzazione e ottimizzazione **nell'impiego** delle risorse strumentali, in particolar modo immobiliari. Le linee di intervento sul patrimonio sono inserite nel piano di Valorizzazione ed Alienazione del Comune:

– Valorizzazioni e dismissioni immobili non utili ai fini istituzionali:

si tratta di incrementare le entrate tramite alienazioni del patrimonio immobiliare comunale, al fine di sostenere le politiche d'investimento dell'ente, nel contesto dei crescenti vincoli alla spesa pubblica imposti dalla normativa vigente. Partendo **dall'elenco** dei beni immobili non strumentali **l'esercizio** delle funzioni istituzionali, verrà redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (si veda sez. operativa 2.3.5). Per valorizzare gli immobili oggetto di vendita e massimizzare le possibili entrate che ne derivano verranno realizzate variazioni di destinazione urbanistica.

– Efficienza ed equità nelle concessioni di immobili comunali: si tratta di incrementare **l'efficienza** nella gestione e **nell'uso** del patrimonio immobiliare concesso a soggetti terzi. Partendo **dall'elenco** degli immobili concessi a terzi e dovranno essere individuate le possibilità di miglioramento delle condizioni dei rapporti in essere (locazioni, conferimenti, concessioni, comodati, etc.) al fine di applicare correttamente i principi di economicità e redditività del patrimonio pubblico e di perseguire il massimo di equità e trasparenza **nell'affidamento** di immobili, strutture e impianti comunali ad ogni finalità destinati. I beni immobili disponibili dovranno essere concessi prevedendo la corresponsione di un canone

determinato sulla base dei valori di mercato ovvero tali beni potranno essere assegnati ai Servizi di volta in volta coinvolti (Sociale, Sport, Cultura, ecc.) i quali provvederanno a concederli in convenzione ai soggetti utilizzatori, a fronte del servizio reso dagli stessi.

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, ha lo scopo di riordinare e valorizzare il patrimonio degli enti locali, evidenziando quali sono gli immobili disponibili per le alienazioni e quali necessitano di operazioni di valorizzazione urbanistica, **quelli destinati all'affitto, ecc....**

Nella tabella seguente si riportano gli immobili e terreni previsti nel Piano alienazioni e valorizzazioni 2021/2023.

N°	DESCRIZIONE IMMOBILE	FRAZ/LO C.	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	INTERVENTI PREVISTI PER VALORIZZAZIONE	IMMOBILI DA DISMETTERE PER L'ALIENAZIONE	VALORE DI MERCATO
1	Ex Scuola di Careggine, ex abitazione ed ex magazzino comunale in via Taccino.	Careggine	Foglio 8 (ex sezione A) Particella 2206		Trattasi dell' ex scuola di Careggine, adibita ad abitazione ed ormai in disuso da parecchi anni, l'unica soluzione per valorizzare tale immobile è di cederlo in vendita, per una eventuale ristrutturazione e con nuova destinazione Turistico-Residenziale.	€ 375.000,00
2	Ex asilo di Careggine, destinato a Ufficio Postale, Farmacia e studio dentistico	Careggine	Foglio 8 (ex sezione A) Particella 175	Detto immobile, suddiviso in 3 unità immobiliari distinte e separate, è attualmente in affitto: il 1° a Poste Italiane come ufficio postale, il 2° al Dr. Ranieri Giuseppe con utilizzo a Farmacia ed il 3° allo studio dentistico del Dr. Felicetti.		€ 325.000,00
3	Ex scuola di Capricchia, con annesso piccolo giardino (resede di competenza), in sufficiente stato di manutenzione.	Capricchia	Foglio 10 (ex sezione C) Particella 4173	Detto immobile è stato dato in Comodato Gratuito con contratto in data..... all'associazione Pescatori/Cacciatori di Careggine ed in tale contratto è previsto una		€ 75.000,00

				serie di iniziative atte a valorizzare tale immobile, inoltre tali associazioni porteranno avanti tutto quello che riguarda la manutenzione dell'immobile.		
4	Ex scuola di Isola Santa, con annesso piccolo giardino (resede di competenza), in cattivo stato di manutenzione.	Isola Santa	Foglio 20 (ex sezione C) Particella 4550		Trattasi dell' ex scuola di Isola Santa ormai in disuso da parecchi anni e l'unica soluzione per valorizzare tale immobile è di cederlo in vendita, per una eventuale ristrutturazione e con nuova destinazione Turistico-Residenziale.	€ 10.000,00
5	Ex scuola di Capanne, con annesso piccolo giardino (resede di competenza), in cattivo stato di manutenzione.	Capanne	Foglio 16-17 (ex sezione C) Particella 4548		Trattasi dell' ex scuola di Capanne ormai in disuso da parecchi anni e l'unica soluzione per valorizzare tale immobile è di cederlo in vendita, per una eventuale ristrutturazione e con nuova destinazione Turistico-Residenziale.	€ 50.000,00
6	Casa Torre, ex edificio storico espropriato all' Enel e completato di recente all'interno del Borgo Storico di Isola Santa.	Isola Santa	Foglio 20 (ex sezione C) Particella 4114	La ristrutturazione di detto immobile è stata completata nel corso del 2008, con fondi comunali e della Provincia sulla pesca, infatti la destinazione prevista è quella turistica, soprattutto per quanto concerne, lo sfruttamento della pesca. L'immobile è destinato a casa alloggio del pescatore e una parte attrezzato a museo della pesca.		€ 250.000,00

				<p>La Valorizzazione avverrà tramite la concessione in gestione (nel modo più conforme alla legge) alla società presente in loco Isola Santa Turismo sas, ormai inserita nel mondo della pesca turistica che da anni svolge sul territorio comunale.</p> <p>Una volta approvato il presente piano l'immobile sarà volturato in favore del Comune e faranno parte dei beni strumentali, in quanto è stata avviata prima del 2008 la procedura espropriativa con il verbale di immissione in possesso ma non è stato mai perfezionato il contratto con ENEL.</p>		
7	Ex Chiesa di Isola Santa	Isola Santa	Foglio 20 (ex sezione C) Particella C	<p>La ristrutturazione di detto immobile è prevista nel corso 2009 in quanto sono già stati predisposti dei finanziamenti dal Ministero per i beni ambientali ed architettonici per il recupero della chiesa che verrà adibita a centro culturale, biblioteca storica, ecc.....</p> <p>La Valorizzazione, una volta completata l'opera di ristrutturazione, avverrà tramite associazioni del settore che sapranno sfruttare le caratteristiche storico-culturali.</p>		€ 300.000,00
8	Ex Molino, ora destinato all'ospitalità turistica,	Loc. Ai Molini	Foglio 9 (ex sezione C) Particella 1264-1265	Trattasi di un'ex Molino, ristrutturato, ormai in cattivo stato di manutenzione.		€ 51.655,33

	ristrutturato dal comune da anni in sufficiente stato di manutenzione e di un piccolo terreno antistante.			La soluzione per la sua valorizzazione è quella di concedere il bene in gestione ad un'operatore economico che eseguendo degli interventi di manutenzione straordinaria possa riattivare il bene e metterlo a disposizione per il potenziamento dell'offerta turistica..		
9	Ex Molino, ora destinato all'ospitalità turistica, ristrutturato dal comune da anni in sufficiente stato di manutenzione e di un piccolo terreno antistante.	Loc. Ai Molini	Foglio 9 (ex sezione C) Particella 1753-1754-1755	Trattasi di un'ex Molino, ristrutturato, ormai in cattivo stato di manutenzione. La soluzione per la sua valorizzazione è quella di concedere il bene in gestione ad un'operatore economico che eseguendo degli interventi di manutenzione straordinaria possa riattivare il bene e metterlo a disposizione per il potenziamento dell'offerta turistica..		€ 49.99,15
10	Ex Molino, ora destinato all'ospitalità turistica, ristrutturato dal comune da anni in cattivo stato di manutenzione e di un piccolo terreno antistante.	Loc. Ai Molini	Foglio 9 (ex sezione C) Particella 4211	Trattasi di un'ex Molino, ristrutturato, ormai in cattivo stato di manutenzione. La soluzione per la sua valorizzazione è quella di concedere il bene in gestione ad un'operatore economico che eseguendo degli interventi di manutenzione straordinaria possa riattivare il bene e metterlo a disposizione per il potenziamento dell'offerta turistica..		€ 39.849,01
11	Terreni in diritto di Superficie in loc. Piandagora	Careggine-loc. Piandagora	Foglio 1 (ex sezione A) particelle 2578 (ex 1737/b), 2577 (ex 1738/b), 2576 (ex 1740/c), 2168, 1736,		La Valorizzazione di questi terreni avverrà soltanto con la vendita ai privati cittadini che vi hanno costruito	€ 37.980,00

			2167, 1735, 1734, 1732, 1733, 1730, 1731, 1729, 2585 (ex 1827/b), 2586 (ex 2307/b), 2587		sopra l'abitazione in diritto di superficie.	
12	Terreni a varie coltura dislocati sul territorio comunale	Varie località	<p>Foglio 1 (ex sezione A) particelle 274-276-278-282-283-333-334-397-877-1208-1573-1593-1606-1721-1728-1740-1827-1849-1929-1942-1951-1956-1963-1966-2044-2045-2055-2107-2110-2115-2116-2305-2307-2423-2471-2472-2473-2474-2475-2476-2477-2478-2479-2541-2572-2573-2574-2580-2581-2582-2592-2593-2594-4729.</p> <p>Foglio 2 (ex sezione B) particelle 268-279-280-283-284-413-521-537-544-790-825-826-985-986-1035-1126-1127-1331-1365-1366-1385-1387-1388-1389-1444.</p> <p>Foglio 3 (ex sezione C) particelle 1-2-5-6-7-8-9-10-11-12-16-28-58-66-67-139-488-489-554-833-853-900-947-998-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1012-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1022-1023-1028-1029-1030-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1047-1048-1049-1091-1092-1093-1094-1095-1112-1114-1116-1118-1155-1156-1158-1159-1685-1903-1908-1947-1948-1949-1950-1951-1952-1963-1964-2213-2214-2346-2347-2399-2400-2401-2417-2418-2419-2420-2421-2474-2565-2566-2611-2612-2613-2617-</p>		Trattasi di terreni distanti dai centri abitati, che potranno essere valorizzati tramite alienazione, oppure nei casi dei boschi verrà alienato soltanto il soprassuolo.	€ 250.000,00

			2618-2619-2620-2631-2632-2633-2634-2635-2636-2648-2665-2666-2675-3302-3303-3304-3440-3537-3955-4022-4127-4176-4397-4398-4401-4402-4405-4406-4407-4550-4824-4825-6750-6755-6782-6799-6968.			
13	Terreni a varie coltura dislocati sul territorio comunale	Venale, Caldanelle e Tre Faggie	Foglio 3 (ex sezione C) particelle 1013-1031-2630.	Affitto ad aziende agricole dislocate sul territorio per la valorizzazione del bosco		€ 500,00
14	Piccolo appezzamento di terreno sito in Careggine capoluogo di modeste dimensioni.	Loc. Careggine	Foglio 1 (ex sezione A) particelle n°168-2138-2139.		Trattasi di un relitto stradale dismesso da anni e di un incolto produttivo, entrambi confinanti con la S.P. dove una volta era stato costruito anche il momento degli Alpini che è stato spostato, la valorizzazione di detti appezzamenti avverrà tramite vendita all'unico confinante che ha fatto richiesta di acquisto e cioè la Sig.ra Corsi Angelina.	€ 200,00
15	Piccolo tratto della Ex Strada Comunale di Apraia.	Loc. Rava	Foglio 2 (ex sezione B) particella n°4332-4333-.		Trattasi di un relitto stradale dismesso da anni, che attraversa la proprietà del Sig. Nardini Rossano, che verrà ceduto in permuta con altri due piccoli appezzamenti di terreno di sua proprietà, facendo passare la strada comunale di Apraia, che porta alla proprietà Toni, unico fondo che rimarrebbe intercluso, da un'altra parte,	€ 500,00

					tenendo presente che la strada comunale di Apraia attuale è quella asfaltata che porta agli impianti sportivi.	
16	<p>Terreno dislocato in loc. Il Piano dove sono stati costruiti gli impianti sportivi, campo da calcio, tennis, pista pattinaggio, ecc...</p> <p>Terreno occupato ormai da quando sono stati costruiti gli impianti e di cui nessuno ha mai rivendicato la proprietà in quanto trattasi di intestatari catastali deceduti da anni, detto terreno va inserito nel piano come atto ricognitivo per poi poter procedere alle volture catastali, dopodiché diventerà bene strumentale del Comune e quindi non viene attribuito nessun valore.</p>	Il Piano	Foglio 2 (ex sezione B) particella 412.	Una volta approvato il presente piano detti terreni saranno volturati in favore del Comune e faranno parte dei beni strumentali, in quanto sopra insistono gli impianti sportivi.		€ 200,00
17	<p>Terreni a varie coltura dislocati in prossimità del cimitero dove è stato costruito da anni l'ex campo da gioco (dove ora in parte è stato realizzato l'edificio Polivalente e quello</p>	In prossimità del cimitero di Careggine	Foglio 1 (ex sezione A) particelle n°1660-1661-1662-1663.	Una volta approvate il presente piano detti terreni saranno volturati in favore del Comune e faranno parte dei beni strumentali, in quanto sopra insistono in parte il Polivalente ed il Polifunzionale.		€ 0,00

	<p>Polifunzionale). Terreni già pagati ai proprietari, ma dei quali non è mai stato formalizzato il contratto di acquisto e pertanto serve inserirli nel piano come atto ricognitivo per poi poter procedere alle volture catastali, dopodiché diventeranno beni strumentali del Comune e quindi non viene attribuito nessun valore.</p>					
18	<p>Vari appezzamenti di terreno agricolo e forestale, oggetto di vendita avvenuta con atto in data 13 Maggio 2014, rogato dal Segretario Comunale D.ssa Antonella Cugurra, Rep. 608/2014.</p>	<p>Fraz.. Pierdiscini, in prossimità di via Salceta</p>	<p>Foglio 1 (ex sezione A) particelle 4937-4966-4948-4947-4945-4944-4942-4943-4941-4950.</p>		<p>Terreni già venduti oggetto di modifica ed integrazione.</p>	<p>0,00</p>
19	<p>Vecchio tratto di strada vicinale della Selvaccia</p>	<p>Isola Santa</p>	<p>Foglio 3 (ex sezione C) in prossimità delle particelle n°3488-3487-3486-6886-6882-6884.</p>		<p>Trattasi di un vecchio tratto della strada vicinale della Selvaccia, ormai inutilizzato da anni che divide l'attuale Zona "E1" Zona Agricola Speciale zona produttiva per l'insediamento di stabilimenti ed impianti necessari all'imbottigliamento e lo stoccaggio di acqua per uso alimentare, la sua</p>	<p>€ 1.000,00</p>

					valorizzazione avverrà, previa sdemanializzazione, attraverso la vendita.	
20	Terreni a varie coltura dislocati presso il Campo Sportivo	Campo Sportivo	Foglio 2 (ex sezione B) particelle 1852-1850- 44622630.	Affitto ad aziende agricole dislocate sul territorio per la valorizzazione del bosco		€ 500,00

